



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 4275

Seduta del 08/02/2021

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l'Assessore Davide Carlo Caparini

Oggetto

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "PRINCIPALI SFIDE E PRIORITÀ PER L'UTILIZZO DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2021-2027" E DEL DOCUMENTO "PRINCIPALI SFIDE E PRIORITÀ PER L'UTILIZZO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+) 2021-2027" E AVVIO DEL NEGOZIATO SUI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI PER IL PERIODO 2021-2027 - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPARINI)

Il Segretario Generale

Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore d'Area

Pier Attilio Superti

Il Direttore di Funzione Specialistica Sabrina Sammuri

L'atto si compone di 67 pagine

di cui 59 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti - COM(2018) 375 del 29 maggio 2018;
- la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione - COM(2018) 372 del 29 maggio 2018;
- la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dagli strumenti di finanziamento – COM(2018) 374 del 29 maggio 2018;
- la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) - COM(2018) 382 del 30 maggio 2018;
- la proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti - COM(2018) 450 del 28 maggio 2020;
- la proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione - COM(2020) 452 del 28 maggio 2020;
- la proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) - COM(2018) 447 del 28 maggio 2020;
- il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei oltre a disposizioni sul partenariato per gli accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

PRESO ATTO che la citata proposta di Regolamento COM(2018) 375 prevede che:

- ciascun Stato Membro, ai sensi dell'art. 7, rediga un Accordo di Partenariato, in cui siano esposte le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi per il periodo 2021-2027, e lo presenti alla Commissione europea prima o contestualmente alla presentazione del primo Programma Operativo Nazionale (PON), da parte dello Stato, e/o Programma Operativo Regionale (POR), da parte delle Regioni;
- ciascuno Stato Membro, ai sensi dell'art. 16, presenti alla Commissione europea, non oltre 3 mesi dopo la presentazione dell'Accordo di Partenariato, i Programmi Operativi per attuare i Fondi nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027;
- ciascun Programma Operativo, ai sensi dell'art. 17, stabilisca la strategia grazie alla quale contribuirà al perseguimento dei cinque obiettivi strategici definiti all'art. 4 della citata proposta di Regolamento (1. un'Europa più intelligente; 2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio; 3. un'Europa più connessa; 4. un'Europa più sociale; 5. un'Europa più vicina ai cittadini) definendo priorità di investimento, obiettivi specifici e risultati da raggiungere attraverso azioni oggetto di finanziamento, le dotazioni finanziarie del sostegno dei Fondi e il corrispettivo cofinanziamento nazionale;

PRESO ATTO che l'Accordo di Partenariato deve contenere, tra l'altro, l'elenco dei programmi previsti nell'ambito dei fondi con le rispettive dotazioni finanziarie preliminari suddivise per fondo e il corrispondente contributo nazionale per categoria di regioni;

CONSIDERATO che Regione Lombardia è chiamata a programmare e gestire i fondi strutturali europei di propria competenza, per il periodo 2021-2027 e pertanto ad elaborare uno o più Programmi Operativi a valere sui fondi Strutturali e di Investimento Europei FESR ed FSE+ in coerenza con l'Accordo di Partenariato 2021 – 2027;

DATO ATTO che Regione Lombardia, con la DGR n. 1818 del 2 luglio 2019, ha approvato il "Documento di Indirizzo Strategico per la politica di Coesione 2021-2027" allo scopo di stabilire i primi orientamenti per la programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei FESR ed FSE+ e per la redazione dei Programmi Operativi, o del Programma Operativo plurifondo, di competenza per il periodo di programmazione 2021-2027;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

CONSIDERATO che, come conseguenza della pandemia COVID-19, il mutato quadro strategico socio-economico nazionale e internazionale ha portato alla necessità di programmare nuovi obiettivi ed indirizzi strategici di sviluppo;

PRESO ATTO della comunicazione del 19 ottobre 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa al Programma di lavoro della Commissione per il 2021 *“Un’Unione vitale in un mondo fragile”*;

CONSIDERATO che il Consiglio Regionale ha approvato:

- con DCR n. 64 del 10 luglio 2018 il *Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura*, che definisce i Risultati Attesi del quinquennio 2018-2023, aggiornato dalla Giunta con DGR n. 3316 del 30 giugno 2020 che approva il *Documento di Economia e Finanza Regionale 2020* e con DGR n. 3748 del 30 ottobre 2020 che approva la *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza regionale 2020*;
- con DCR n. 1443 del 24 novembre 2020 la Risoluzione concernente il Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 – NADEFER 2020 in cui vengono evidenziati i temi della trasversalità e dell’integrazione dell’utilizzo delle risorse quale elemento caratterizzante dell’attuazione delle politiche regionali;
- con LR 27 del 29 dicembre 2020, il *Bilancio di previsione 2021-2023* di Regione Lombardia;

e che tali Atti, redatti anche in funzione del mutato quadro nazionale ed internazionale, costituiscono riferimento imprescindibile per la programmazione regionale;

VISTI i documenti di programmazione settoriale di Regione Lombardia ed in particolare la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile di prossima approvazione, il programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale della XI legislatura di cui alla DGR XI/1042 del 17/12/2018 e successivi aggiornamenti, la Strategia di Specializzazione Intelligente per la ricerca e l’innovazione di Regione Lombardia di cui alla DGR XI/4155 del 30/12/2020;

CONSIDERATO pertanto che i contenuti dell’Accordo di Partenariato esprimono, insieme ai Regolamenti recanti le Disposizioni Comuni applicabili ai fondi ed a quelli relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), un quadro di riferimento per la preparazione e la



Regione Lombardia

LA GIUNTA

presentazione da parte degli Stati membri dei Programmi Operativi;

CONSIDERATE:

- la DGR n. 3921 del 30 novembre 2020 con la quale la Giunta regionale lombarda ha provveduto ad avviare il procedimento per la preparazione e l'approvazione del Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021 – 2027 avviando contestualmente, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e dell'art. 6, comma 2 del decreto legislativo 152/06, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR FESR 2021-2027, coordinato alla procedura di Valutazione di Incidenza;
- la DGR 4151 del 30 dicembre 2020 con la quale la Giunta regionale lombarda ha provveduto ad approvare gli "Indirizzi per la selezione dei comuni lombardi (Autorità urbane) dove attuare strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi di strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027";

DATO ATTO che il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio ha avviato il confronto partenariale nazionale utile alla programmazione della politica di coesione 2021-2027 e che, dopo la conclusione dell'ampio confronto partenariale, ha predisposto un documento di scelte strategiche per la programmazione 2021-2027 a partire dal quale ha avviato l'interlocuzione informale con i Servizi della Commissione Europea, così come illustrato nel corso della riunione del Comitato Nazionale Accordo di Partenariato 2014-2020 del 29 dicembre 2020;

DATO ATTO che per avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR FESR 2021-2027 di cui alla DGR n. 3921 del 30 novembre 2020 è necessario convocare due sedute della Conferenza di Valutazione (CdV), e che la prima CdV si terrà durante la fase di *scoping*, per la presentazione del Rapporto ambientale preliminare unitamente ad un primo documento preliminare di POR FESR 2021-2027 che individui le principali sfide e priorità per l'utilizzo del fondo FESR 2021-2027;

VISTI:

- il documento "Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027", Allegato A alla presente deliberazione, a partire dal quale dovrà essere sviluppata la proposta di Programma Operativo Regionale FESR (Fondo Europeo di Sviluppo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Regionale) 2021-2027 di Regione Lombardia;

- il documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027”, Allegato B alla presente deliberazione, a partire dal quale dovrà essere sviluppata la proposta di Programma Operativo Regionale FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus) 2021-2027 di Regione Lombardia;

DATO ATTO del percorso di confronto interno avvenuto con le Direzioni Generali che ha portato alla condivisione dei contenuti dei documenti di cui sopra per la programmazione dei fondi Strutturali e di investimento europei per il periodo 2021 – 2027;

DATO ATTO del confronto partenariale in Sede di Segreteria Tecnica del Patto per lo Sviluppo, in particolare nella sessione del 26 novembre 2020 e del 14 gennaio 2021, che ha portato alla verifica con i rappresentanti delle parti sociali dei contenuti dei documenti di cui sopra per la programmazione dei fondi Strutturali e di investimento europei per il periodo 2021 – 2027, secondo quanto previsto dall'art. 8 dello Statuto di Autonomia;

RITENUTO opportuno, attraverso l'adozione del documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027” – Allegato A – e del documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027” – Allegato B, di determinare il quadro programmatico regionale per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei FESR ed FSE+ allo scopo di avviare il negoziato con la Commissione Europea e lo Stato italiano necessario per addivenire alla futura approvazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) FESR ed FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia;

DATO ATTO che il quadro programmatico regionale per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei FESR ed FSE+ di cui sopra, a partire dal quale dovranno essere sviluppati i futuri Programmi Operativi Regionali dovrà essere coerente con i contenuti dell'Accordo di Partenariato e dovrà essere implementato anche alla luce degli eventuali Programmi Operativi Nazionali che verranno attivati a livello centrale per evitare sovrapposizioni;

VISTA la LR 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”, nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI Legislatura regionale che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

RITENUTO:

- di approvare il documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027” – Allegato A – parte integrante della presente delibera;
- di approvare il documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027” – Allegato B – parte integrante della presente delibera;
- che il documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027” – Allegato A – ed il documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027” – Allegato B – costituiscono il riferimento per la redazione dei rispettivi Programmi Operativi, POR FESR 2021-2027 ed FSE+2021-2027, o, in alternativa, di un unico Programma Operativo Regionale Plurifondo FESR e FSE+ 2021-2027;
- di dare mandato al Direttore *pro tempore* della U.O. Attuazione del programma del presidente e promozione socio-economica correlata alle Olimpiadi 2026 dell'Area Programmazione e Relazioni esterne di avviare ogni azione, interlocuzione e negoziazione necessaria con le competenti Strutture della Commissione Europea e dello Stato Italiano al fine di addivenire all'approvazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) FESR ed FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.ue.regione.lombardia.it.

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027” – Allegato A – parte integrante della presente delibera;
2. di approvare il documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027” – Allegato B – parte integrante della presente delibera;
3. che il documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027” – Allegato A – ed il documento “Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+)”



Regione Lombardia
LA GIUNTA

2021-2027” – Allegato B – costituiscono il riferimento per la redazione dei rispettivi Programmi Operativi, POR FESR 2021-2027 ed FSE+2021-2027, o, in alternativa, di un unico Programma Operativo Regionale Plurifondo FESR e FSE+ 2021-2027;

4. di dare mandato al Direttore *pro tempore* della U.O. Attuazione del programma del presidente e promozione socio-economica correlata alle Olimpiadi 2026 dell'Area Programmazione e Relazioni esterne di avviare ogni azione, interlocuzione e negoziazione necessaria con le competenti Strutture della Commissione Europea e dello Stato Italiano al fine di addivenire all'approvazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) FESR ed FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.ue.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO A



**PRINCIPALI SFIDE E PRIORITÀ PER L'UTILIZZO DEL
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)
2021-2027**

INDICE

1. Strategia del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche	3
2. Priorità	18
2.A.1. Priorità OP1 Un'Europa più competitiva e intelligente	18
2.A.2. Priorità OP2 Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza	23
2.A.3. Priorità OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini	27
3. Partenariato	30

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il contesto socioeconomico lombardo sta affrontando una fase di **profondo e repentino cambiamento** determinato dall'emergenza sanitaria del 2020, che ha colpito in modo significativo ed intenso il territorio lombardo **con impatti di natura sociosanitaria** subiti dalla popolazione, **impatti sull'attività, sulla produttività, sull'occupazione e sulla capacità di spesa delle persone** a seguito delle restrizioni imposte dal Governo e dall'Amministrazione regionale per limitare la diffusione del Coronavirus sul territorio, evidenziando **nuovi fabbisogni infrastrutturali** sia sotto il profilo della connettività digitale su tutto il territorio regionale sia della mobilità alternativa delle persone nelle città.

La pandemia COVID-19, impattando sul sistema socioeconomico e territoriale ne ha fatto emergere, a volte rafforzandoli, punti di forza e debolezza, fenomeni positivi e fragilità. Mentre alcuni ambiti sociali subivano l'impatto del coronavirus (si pensi agli anziani soli o ai bambini impossibilitati a seguire le lezioni scolastiche), straordinari esempi di reti, composte da semplici persone, istituzioni, imprese, hanno mostrato le potenzialità di resilienza della Lombardia. L'arrivo del virus ha inoltre mostrato quanto i territori siano tra loro interconnessi e come la presenza di disuguaglianze socioeconomiche, territoriali e culturali, sia una variabile endogena rilevante e come questa abbia acuito gli impatti indiretti della pandemia sulla produttività e quindi, sulla competitività del nostro sistema territoriale.

Il nuovo quadro di contesto è, quindi, caratterizzato da un radicale cambiamento e da profonda incertezza per il futuro, legata alla consapevolezza che l'emergenza sanitaria non rappresenta una condizione temporanea, ma con cui convivere nel medio-lungo periodo, e che può innescare fenomeni strutturali, con implicazioni che permarranno anche terminata la fase emergenziale. Regione Lombardia, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2020-2023, in linea anche con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha già **riorientato la propria strategia pluriennale** individuando 5 temi chiave per garantire una ripresa solida ed efficace e definire il percorso di sviluppo regionale nel medio-lungo periodo: **"il rilancio del sistema economico e produttivo"** per la ripresa delle attività economiche, l'attrazione degli investimenti e il reshoring di attività ad alto valore aggiunto; **"bellezza, natura e cultura lombarde"** per sostenere la ripresa dei flussi turistici e per reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura; **"la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro"** per investire sul capitale umano e recuperare competitività e produttività; **"la persona, prima di tutto"** per contrastare la povertà, la fragilità e la disabilità, anche in materia di politiche abitative; **"un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile"** per definire strategie integrate multisettoriali e creare un territorio connesso e resiliente.

I temi chiave individuati nel DEFER, cui si aggiunge quello della semplificazione, confermano sostanzialmente le priorità strategiche che Regione Lombardia ha individuato per il ciclo di programmazione 2021-2027 con il **"Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027" (DIS)**, approvato con D.G.R. n. 1818/2019 ed impostato sulla base di un approccio metodologico data-driven attraverso il quale le aree di intervento e i relativi indicatori di performance su cui perseguire un miglioramento sono stati identificati a partire dall'analisi dei dati e confrontandosi con un gruppo di Regioni "competitor". Le analisi del DIS pertanto rimangono valide per molti ambiti (ad esempio sulle tematiche ambientali o della mobilità sostenibile) pur nella consapevolezza che con il coronavirus sono emerse nuove necessità, derivanti dagli impatti sul sistema sociosanitario della pandemia, mentre altri fenomeni hanno subito un'accelerazione o un aggravamento (si pensi alla crisi di numerosi settori economici). Di fatto, il DIS costituisce ancora un valido punto di riferimento per l'identificazione delle priorità del Programma FESR, che restano confermate e amplificate dal cambiamento del panorama occupazionale e sociale.

Regione Lombardia ha quindi deciso di orientare il proprio contributo al periodo di Programmazione europea 2021-2027, in integrazione tra FESR ed FSE+ ed in relazione alla sua programmazione ordinaria, stimolando una risposta efficace, tempestiva e coordinata con l'obiettivo ultimo di **accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, l'aumento delle loro capabilities e promuovendo la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile e innovativo.**

Con tale approccio si intende costruire le basi per un **progetto di futuro al 2050**, che faccia leva sui punti di forza del territorio per attrarre e formare capitale umano e stimolare e sostenere lo sviluppo di imprese che operano in settori destinati a pesare nell'economia del futuro.

Sulla base di queste riflessioni, la Programmazione Europea 2021-2027 in Lombardia agirà, connettendo i cinque Obiettivi Strategici determinati dall'Unione, attraverso **tre sfide**, su cui concentrare investimenti significativi e di lungo periodo per massimizzare impatti e risultati, anche disegnando scenari trasversali e azioni di sistema che contribuiscano a rendere attrattivi e resilienti i sistemi territoriali.

La prima sfida è rappresentata dalla **promozione dell'uguaglianza e dell'equità per i cittadini lombardi**, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi di vita, secondo i propri valori, garantendo pari possibilità alle future generazioni. Si tratta di agire sul rafforzamento delle capabilities dei singoli (socioeconomiche, culturali, ecc.) ampliandone la libertà potenziale, partendo dal riconoscimento che alcune condizioni di svantaggio personale non sono l'esito di volontà dei singoli (povertà, disabilità, ecc.) e dalla comprensione delle disuguaglianze strutturali tra i territori.

La seconda sfida è la **transizione verso un modello sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo, anche a favore delle future generazioni. In questo senso si vuole promuovere un utilizzo consapevole delle risorse che ne garantisca la riproducibilità nel tempo.

La terza sfida è rappresentata dal **consolidamento della competitività e dell'attrattività del sistema lombardo**, intendendo con ciò la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, nonché i flussi turistici, esportando idee, processi e prodotti ad alto valore aggiunto ed alte performance. L'obiettivo è quindi quello di mettere al centro la ricerca e l'innovazione come ambiti preminenti per il rafforzamento ed il rilancio delle imprese e dei sistemi economici. Si riconosce la centralità delle forze individuali, data da competenze e abilità, e si individua la qualità e la bellezza del contesto fisico (ambiente naturale, urbano, spesso caratterizzato dalla presenza del patrimonio culturale di notevole valore, asset turistici, ecc.) come vettore per l'attrazione del capitale umano.

Per rispondere a queste sfide Regione Lombardia riconosce quali **strumenti** indispensabili la **digitalizzazione** (materiale e immateriale) e le proprie **comunità locali**, intese come network di persone, istituzioni, imprese, identificando nelle reti e nell'intelligenza collettiva, la chiave per lo sviluppo.

In ultimo, quali **luoghi fisici di sperimentazione e concentrazione delle azioni di sviluppo**, Regione Lombardia lavorerà sulle tre sfide, integrando i cinque obiettivi strategici dell'Unione Europea, in **aree urbane periferiche e aree interne** dove più sono carenti le opportunità di sviluppo sociale, economico ed umano a causa di particolari condizioni locali sfavorevoli.

Nell'ambito di queste tre sfide Regione Lombardia ha stabilito di orientare le risorse FESR prioritariamente sui temi chiave del DEFRA rappresentati da **"il rilancio del sistema economico e produttivo"**, **"bellezza e cultura lombarde"** e **"un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile"** e, in modo trasversale, sugli altri temi.

La prima priorità è rappresentata dal **rilancio della competitività** del sistema lombardo, che ponga al centro la ricerca e l'innovazione come ambiti preminenti per il rafforzamento ed il rilancio dei sistemi economici, nonché l'attrazione degli investimenti, in particolare a favore di politiche di reshoring, l'internazionalizzazione ed il trasferimento tecnologico a favore delle imprese, a partire da quelle più fragili, e al contempo acceleri il processo di trasformazione digitale e la messa a disposizione di nuovi strumenti finanziari innovativi e di rafforzamento delle competenze per la ripresa delle aziende, per la nascita di nuove realtà imprenditoriali, per il consolidamento di quelle esistenti e per lo sviluppo del territorio.

La seconda è la **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità**, a partire dal sistema energetico e dei trasporti e dal cambiamento dei paradigmi di produzione e consumo e di gestione delle trasformazioni territoriali.

La terza, infine, è rappresentata dallo sviluppo sostenibile e integrato del territorio lombardo, a partire dalla **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e nelle aree interne**, tenuto conto anche del fatto che, a

seguito della pandemia, si apriranno opportunità crescenti di sviluppo per piccoli centri che siano in grado di offrire una qualità della vita elevata a costi inferiori rispetto alle grandi città.

Tali priorità permettono di perseguire anche le due **sfide della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)**, quali: supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile e aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo.

Si illustrano, quindi, di seguito nel dettaglio il **contesto** di riferimento dell'attuazione del Programma FSE+ 2021-2027 e le **priorità di policy** cui Regione Lombardia intende far fronte, oltre che le **modalità di attuazione**.

1.1. Contesto di riferimento

La Lombardia rappresenta una **realtà dinamica e competitiva** nello scenario nazionale e comunitario, che tuttavia è stata profondamente **colpita dagli effetti dell'emergenza sanitaria del 2020**.

Fonte	2020
OCSE	-10,3%
Governo	-9,0%
Prometeia	-9,6%

Per il 2020, soprattutto a causa della diffusione del virus COVID-19, si stima una **recessione significativa**. Dopo i primi tre trimestri, la variazione acquisita del **PIL** italiano è infatti pari a -8,2%¹, con previsioni tra il -9,0% e -10,3% per il 2020 e un recupero soltanto parziale nel 2021 (+4,1%)². Nel Nord Ovest l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) evidenzia una diminuzione del prodotto di oltre il 10%³ rispetto al primo semestre del 2019. In Lombardia, in particolare, è prevista una riduzione del fatturato per le imprese fino al 15% rispetto al 2019, che si concentrerà in particolare su alcuni settori (es. turismo, trasporti): al contrario potrebbero avere performance positive il commercio on line, la distribuzione alimentare e la farmaceutica.⁴ Tale fenomeno va in controtendenza rispetto al trend di crescita del **PIL** del territorio regionale che si era verificato a partire dal 2014, con un incremento superiore a quello medio nazionale (3,6% nel 2016 e del 2,7% nel 2017), anche se con primi segnali di rallentamento nel 2018 (1,3%) e nel 2019 (+0,5%)⁵. I consumi in Lombardia sono diminuiti dell'11% rispetto al 2019, con una perdita in valore assoluto pari a oltre 22 miliardi di euro⁶.

Con riferimento alla **produzione industriale**, le attuali stime prevedono per il 2020 un marcato calo (intorno al -10%)⁷ per effetto delle misure di contenimento del virus. Sulla base delle rilevazioni sul clima di fiducia condotte da Istat a marzo 2020 si registra una caduta per il manifatturiero rispetto al mese precedente (9 punti percentuali in Italia e 10 punti nel Nord Ovest)⁸. Tale fenomeno si inserisce all'interno di un contesto che nel 2019 ha visto già una debole crescita della produzione industriale (+0,2%), con un'intensità inferiore a quella del 2018 (3%) e con trend differenti nei diversi settori. Nel 2019, rispetto al picco pre-crisi, l'indice della produzione presentava valori positivi per le grandi imprese (+9,7%), mentre la performance delle piccole imprese era molto negativa (-10,7%)⁹.

Ne consegue un crollo delle **esportazioni**, che nei primi sei mesi del 2020 vedono una flessione pari a -15,3% rispetto allo stesso periodo del 2019, determinata dal forte calo delle vendite sia verso l'area extra-Ue sia verso l'area Ue¹⁰. La Lombardia, da sola, incide per circa la metà alla flessione nazionale, con una forte contrazione in particolare verso la Germania (-8,2%), e nel settore dell'auto (-25%). In positivo, invece, i settori dei computer, dell'agricoltura, dell'alimentare e della farmaceutica (+66,9%)¹¹. L'export regionale, pur avendo superato i 127 miliardi di Euro (pari al 31,5% del PIL regionale) nel 2019, con ottimi risultati in

¹ ISTAT (2020). Stima preliminare del PIL III Trimestre 2020.

² Commissione Europea (2020). European Economic Forecast – Autunno 2020.

³ Banca d'Italia (2020) Economie regionali – Novembre 2020.

⁴ CERVED (2020). L'impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio.

⁵ Eurostat: Regional gross domestic product by NUTS 2 regions - million EUR (dati del 23/03/2020).

⁶ Ufficio Studi Confcommercio (2020). I consumi regionali nel 2020 (nota del 31/08/2020).

⁷ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023.

⁸ Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

⁹ Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

¹⁰ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023.

¹¹ Allegato 1 al DEFR 2020 di Regione Lombardia.

particolare per i settori manifatturieri ad alta tecnologia, aveva già registrato una variazione nulla rispetto al 2018, dopo 5 anni consecutivi di crescita¹².

Tuttavia, il territorio regionale negli ultimi anni e in particolare nel 2018 ha registrato una **crescita degli investimenti**, in particolare in tecnologie digitali avanzate per la realizzazione di forme di automazione e di interconnessione dei processi produttivi (Industry 4.0), con un raddoppiamento della quota di soggetti per cui gli investimenti in tali tecnologie hanno rappresentato più del 40% del totale, un aumento superiore al 100% rispetto all'anno precedente (circa 13%)¹³.

Complessivamente, gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione hanno raggiunto un valore pari a quasi 12 miliardi di Euro¹⁴, pari al 3,13% del PIL regionale; tale sforzo ha permesso di incrementare significativamente l'intensità brevettuale (+10% nell'ultimo triennio) e di consolidare il primato nazionale di Regione Lombardia in termini di startup innovative (oltre un quarto del totale italiano). Anche la percentuale di occupati nella manifattura high-tech (pari al 9% nel 2018)¹⁵ risulta superiore alla media, pur avendo subito un calo negli ultimi anni, anche per le difficoltà manifestate dalle imprese nell'individuare figure professionali altamente qualificate¹⁶.

Il rendimento innovativo, che ha registrato un miglioramento dell'8% nell'ultimo decennio, vede quindi la Regione superare significativamente la media nazionale, mentre nel confronto con le regioni continentali e, in particolare, con le regioni europee competitor rappresentate dalle altre tre regioni "Motore d'Europa" (Baden- Württemberg, Rhône-Alpes e Cataluña), la Lombardia si colloca nel gruppo degli innovatori moderati¹⁷, evidenziando eccellenze ma anche alcuni importanti gap da colmare.

La Regione si posiziona infatti in linea con le performance dei Quattro Motori in termini di pubblicazioni scientifiche, così come di richieste di marchi. Molto positivi anche i dati relativi al numero di PMI che innovano e alla percentuale di occupati nel settore high-tech. Altri ambiti, invece, richiedono significativi sforzi di potenziamento per raggiungere il grado di sviluppo delle regioni competitor: l'investimento pubblico e privato in R&S, l'intensità brevettuale, la percentuale di PMI coinvolte in collaborazioni innovative, il numero di co-pubblicazioni pubblico-private, la percentuale di popolazione con istruzione terziaria così come quella che intraprende percorsi di formazione continua.

Alla crisi conseguono rischi sotto il profilo della **competitività**, in un territorio caratterizzato da un elevato numero di imprese (circa 810 mila), di cui 93,8% micro, 5,2% piccole, 0,8% medie e 0,2% grandi¹⁸: negli anni precedenti la Lombardia si è confermata leader a livello italiano, ma soffre nel confronto con i principali competitor europei¹⁹. Nonostante alcuni punti di forza come le infrastrutture e la salute, che si sono dimostrati elementi di eccellenza essenziali nel corso dell'emergenza sanitaria, emergono importanti ambiti di miglioramento con riferimento alle competenze dei lavoratori e all'impiego di tecnologie innovative, ma anche alle strutture patrimoniali e di governance delle imprese.

Nel **terziario**, sulla base delle rilevazioni sul clima di fiducia condotte da Istat a marzo 2020 si registra una caduta per i servizi (18 punti in Italia e nel Nord Ovest, in particolare su turismo, trasporti e magazzinaggio)²⁰. In Italia si stima che nel primo trimestre 2020 l'indice destagionalizzato del fatturato dei servizi diminuisca del 6,2% rispetto al trimestre precedente, colpendo in particolare il settore dei servizi di alloggio e ristorazione, ma anche quello dei trasporti e del magazzinaggio e del commercio all'ingrosso²¹. Le vendite al dettaglio in Italia registrano un calo del 5,8% in valore e del 5,9% in volume rispetto al trimestre precedente, che riguardano sostanzialmente le vendite dei beni non alimentari (in particolare abbigliamento, giochi e sport e calzature, articoli in cuoio e da viaggio), mentre quelli alimentari registrano variazioni positive e,

¹² Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

¹³ Banca d'Italia (2019). L'economia della Lombardia.

¹⁴ Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR 2019 di Regione Lombardia.

¹⁵ Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR 2019 di Regione Lombardia.

¹⁶ Banca d'Italia (2019). L'economia della Lombardia.

¹⁷ Commissione Europea (2019). Regional Innovation Scoreboard 2019

¹⁸ ISTAT (2018). Imprese e addetti: classe di addetti.

¹⁹ Commissione Europea (2019) The EU Regional Competitiveness Index 2019

²⁰ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

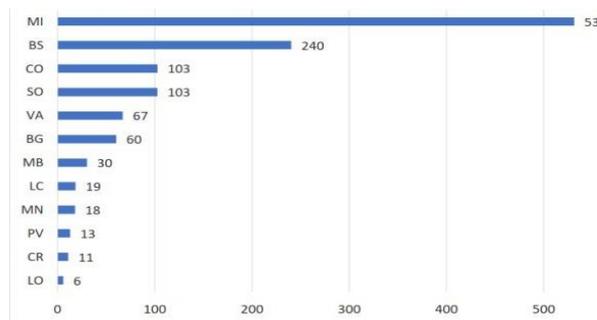
²¹ Istat (2020). Fatturato dei servizi (dati marzo 2020).

rispetto a marzo 2019, è in crescita sostenuta il **commercio elettronico** (+20,7%)²². Termina, quindi, la fase espansiva nei servizi che si era verificata negli ultimi anni in modo costante in Lombardia²³.

Anche in termini di imprenditoria femminile, negli ultimi anni in crescita relativa superiore rispetto a quella maschile e mediamente performante rispetto ad altre regioni d'Italia²⁴, l'emergenza sanitaria ha segnato in Lombardia una battuta d'arresto particolarmente significativa: la regione è prima in Italia per calo di iscrizioni di imprese femminili, con un impatto che rischia di rallentare quel processo di rinnovamento che si sta realizzando in questi anni nelle generazioni più giovani²⁵.

L'emergenza e le restrizioni hanno colpito il terziario e, ancor più decisamente, il **turismo** in Lombardia, a forte vocazione internazionale: nel periodo estivo del 2020 (mesi di luglio e agosto) gli arrivi in Lombardia si sono ridotti di quasi il 60% con una contrazione molto significativa in particolare per le città d'arte e il turismo di tipo business²⁶, mentre in primavera si era registrato un calo di 10 milioni di presenze (pari al 23,6% del totale annuo), che ha causato mancati introiti pari a 1,2 miliardi di Euro²⁷. In generale, si stima che il turismo tornerà ai livelli del 2019 soltanto nel 2023²⁸. Negli ultimi anni i dati erano stati molto positivi: nel 2018 la spesa dei viaggiatori stranieri era incrementata del 4,3% rispetto al 2017²⁹, beneficiando significativamente degli spostamenti per motivi di lavoro, tra cui la partecipazione agli eventi del sistema fieristico, il terzo più sviluppato in UE. In questo contesto, l'aggiudicazione delle Olimpiadi invernali del 2026 rappresenta un volano per la ripresa del settore e per la valorizzazione del territorio.

Figura 1 - Mancata spesa dei turisti nelle province lombarde nel periodo marzo-maggio 2020 (Fonte: DEFR 2020)



In questo quadro di crisi le aziende necessitano di una maggiore disponibilità di risorse al fine di sostenere gli investimenti per la ripresa. Già negli ultimi anni si è registrato un crescente **ricorso al mercato dei capitali**, anche grazie ad agevolazioni all'emissione di strumenti finanziari, anche se si riscontra già dal 2018 una crescita contenuta della dinamica dei prestiti bancari, che si è arrestata ad inizio 2019 per poi virare in negativo alla fine dell'anno (-2,6% a dicembre rispetto allo stesso periodo del 2018)³⁰: la flessione ha riguardato in particolare le imprese di minore dimensione e finanziariamente meno solide, per le quali occorre continuare ad assicurare l'accesso al credito a condizioni favorevoli³¹.

Al contempo, le restrizioni hanno evidenziato l'importanza dell'efficienza e la capillarità della **digitalizzazione**, per consentire alle persone, alle imprese e alla pubblica amministrazione di accedere anche da remoto ai servizi di natura istituzionale e commerciale. Il digitale hanno conosciuto negli ultimi anni un ampio sviluppo: in Lombardia il 76,2% delle unità immobiliari è raggiunto dalla Banda ultra-larga³², pur con significative differenze territoriali tra le aree urbane e quelle rurali e montane. Ad oggi permangono, infatti, ancora aree (circa il 45%) dove l'erogazione di servizi avviene a partire da 30Mbps, incluse quelle in cui si concentra un gran numero di insediamenti industriali.

²² Istat (2020). Commercio al dettaglio (dati marzo 2020).

²³ Banca d'Italia (2019) L'economia della Lombardia.

²⁴ Negli ultimi cinque anni, in media, le imprese femminili lombarde sono cresciute del 4%, più della media nazionale, posizionando la regione al sesto posto dopo Lazio (+7,1%), Campania (+5,4%), Calabria (+5,3%), Trentino (+5%), Sicilia (+4,9%) (Unioncamere).

²⁵ IV Rapporto sull'imprenditoria femminile, Unioncamere, luglio 2020

²⁶ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023.

²⁷ Allegato 1 al DEFR 2020 di Regione Lombardia.

²⁸ Commissione Europea (2020). European Economic Forecast – Autunno 2020.

²⁹ Banca d'Italia (2019) L'economia della Lombardia.

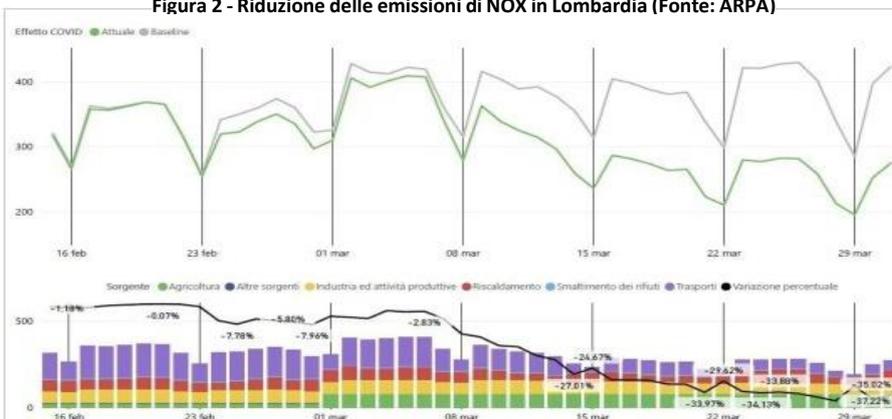
³⁰ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

³¹ Banca d'Italia (2019) L'economia della Lombardia.

³² Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR 2019 di Regione Lombardia.

L'emergenza ha aperto, inoltre, un nuovo dibattito sulla **sostenibilità ambientale** e, in particolare, sulla **qualità dell'aria**: le rilevazioni hanno evidenziato, infatti, che le restrizioni e la conseguente riduzione del traffico veicolare hanno contribuito alla riduzione delle emissioni³³.

Figura 2 - Riduzione delle emissioni di NOX in Lombardia (Fonte: ARPA)



La Lombardia, infatti, di norma evidenzia significative criticità, con particolare riferimento alla concentrazione di inquinanti quali le polveri sottili e, nello specifico, alle emissioni di PM10 e PM2.5, il NO₂ (diossido di azoto) e l'O₃ (ozono), il cui valore limite giornaliero viene periodicamente superato. I dati del 2017 e 2018 mostrano, però, la tendenza a una diminuzione dei superamenti,

ricostituibile a una progressiva riduzione delle emissioni in particolare in alcuni settori come l'agricoltura e i trasporti³⁴.

Al tema ambientale, inoltre, contribuisce quello delle **risorse energetiche**, che in Lombardia sono prevalentemente importate (oltre l'85% delle risorse totali). Le risorse interne sono costituite in maggioranza da fonti energetiche rinnovabili, di cui Regione Lombardia è leader a livello italiano nella produzione. In termini di efficientamento energetico, si evidenziano ampi margini di miglioramento. L'edilizia, che contribuisce significativamente alle emissioni, risulta infatti essere poco performante, sia quella pubblica, sia quella residenziale, con la metà degli edifici inseriti in classe G³⁵.

Altro aspetto rilevante sotto il profilo della sostenibilità è il **sistema infrastrutturale dei trasporti**, che può contare su una capillare rete ferroviaria in grado di garantire la mobilità ad oltre 750 mila pendolari che ogni giorno si spostano per lavoro con il treno (+34% negli ultimi 10 anni). Alcune municipalità lombarde, con Milano in testa, hanno inoltre investito significativamente nella sharing mobility: nel capoluogo lombardo, in particolare, con 22 auto ogni 1.000 abitanti, si registra la più alta offerta di car-sharing in Italia³⁶. In tema merci, la Regione ha incentivato l'utilizzo del trasporto intermodale, con l'obiettivo di rafforzare un modello di trasporto rapido volto a decongestionare la viabilità e a diminuire l'inquinamento.

Infine, relativamente allo **sviluppo sostenibile e integrato del territorio**, in Lombardia permangono disuguaglianze sociali e territoriali, sia nelle aree urbane che nelle aree interne. L'esperienza della pandemia COVID-19 ha ulteriormente evidenziato l'impatto di tali disuguaglianze nel garantire resilienza alle popolazioni locali ad un forte shock esogeno, per mancanza di competenze o scarsità di accesso a servizi ed opportunità.

Nelle **aree urbane**, in particolare, le disuguaglianze, materiali ed immateriali, si manifestano con la concentrazione in edifici, isolati e quartieri, di quote di popolazione con minor capacità di far fronte a bisogni di cura e con competenze che ne riducono le potenzialità di sviluppo umano. Le analisi sulla distribuzione del reddito mostrano infatti ampie differenze tra chi ha pieno accesso a beni e servizi e chi si trova sotto la soglia di povertà o con ridotte possibilità di crescita personale. In particolare, sono gli ambiti periferici i luoghi di concentrazione spaziale delle marginalità, dove è più forte la presenza di ambiti di degrado fisico, sia in quartieri di edilizia pubblica che privata, con minori livelli di sicurezza e qualità dello spazio urbano, e dove la quantità e qualità di servizi di cura, di istruzione ed abitativi costituisce lo spartiacque tra inclusione, fragilità ed esclusione sociale. In queste aree, pur coperte da reti digitali efficienti, è la carenza di un'adeguata offerta di servizi telematici pervasivi ed il basso livelli di investimenti nella cultura digitale a non permettere a quote

³³ ARPA Lombardia (2020). Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19.

³⁴ Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR 2019 di Regione Lombardia

³⁵ Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR 2019 di Regione Lombardia

³⁶ Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR 2019 di Regione Lombardia

di cittadini di approfittare pienamente delle opportunità date da questi strumenti nel riequilibrio delle disuguaglianze.

In particolare, nelle **aree urbane più colpite dalla pandemia** le disuguaglianze si rilevano tra gli anziani, più esposti ai rischi sanitari e quindi all'esclusione sociale, i giovani, che con la chiusura delle scuole hanno dovuto rinunciare alle opportunità per la socializzazione e l'istruzione, e più in generale la fascia della popolazione a rischio di povertà, inclusi gli inquilini dell'edilizia pubblica, già penalizzata dall'assenza di mezzi economici e occasioni di inclusione, cultura e socialità, cui si sono accompagnati un crescente stress psicologico e isolamento.

Con riferimento alle **aree interne** lombarde, si manifestano forme di disuguaglianza e marginalità con accezioni differenti ma non meno rilevanti. Le difficoltà di accesso della popolazione ai servizi essenziali di cittadinanza (salute, istruzione e connettività materiale e immateriale) hanno portato nel tempo ad un costante ed inesorabile abbandono del territorio, con conseguente diminuzione dei livelli di resilienza ai normali processi di degrado naturale acuiti dai cambiamenti climatici e richiamando l'attenzione sulla necessità di affrontare il tema in modo sinergico agli altri aspetti di sviluppo socio-economico. Si sono acuiti fenomeni di invecchiamento della popolazione, con il crescente e conseguente bisogno di garantire servizi di cura ad una popolazione sparsa in comuni di piccole dimensioni, di scarsità dell'offerta di istruzione per la bassa domanda, in contesti di scarso dinamismo economico pur in presenza di rilevanti risorse naturali e culturali. In questi ambiti, incidono negativamente il frazionamento del territorio in una moltitudine di piccole amministrazioni che non riescono, da sole, ad offrire adeguati servizi alla popolazione per fragilità organizzative e di bilancio, così come il digital divide, che limita altresì le possibilità di crescita economica e di permanenza della popolazione.

Infine, su tutto il territorio, più in generale, la Lombardia si caratterizza per aspetti di grande interesse per la varietà dei paesaggi naturali e per la ricchezza del patrimonio storico-artistico, derivante non solo dalla diffusione di numerosi beni culturali, ma anche da una rete capillare di servizi e di istituti e luoghi della cultura, nonché da un primato di assoluta eccellenza nel campo dello spettacolo, dell'arte contemporanea e della promozione culturale. Questa ricchezza va ulteriormente valorizzata e diffusa, perché sia maggiormente conosciuta anche a livello internazionale e diventi un fondamentale fattore di crescita sociale ed economica.

1.2. Le priorità attuative del periodo di programmazione 2021-2027

Come anticipato in premessa, l'approccio di Regione Lombardia in questo quadro di contesto in profonda evoluzione è dettato dalla concentrazione su azioni che rispondono a **tre priorità strategiche** che vanno oltre l'emergenza e agiscono in modo strutturale sul prossimo settennio per il rafforzamento del sistema socio-economico regionale. Nell'attuazione di tale strategia, il contributo integrato del FESR e del FSE+, in coerenza con le raccomandazioni specifiche espresse dalla CE nell'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e con le raccomandazioni del Consiglio UE sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia, si concentra sui temi chiave del DEFR rappresentati da "il rilancio del sistema economico e produttivo", "bellezza e cultura lombarde" e "un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile".

La prima priorità è rappresentata dal **rilancio della competitività del sistema territoriale lombardo**, a partire dal rafforzamento della relativa capacità di ricerca e di innovazione, come volano per la qualità del lavoro, il benessere del territorio, riconoscendo anche il ruolo sociale delle imprese, e la sostenibilità ambientale. L'obiettivo ultimo per la Lombardia è quello di rinsaldarsi tra i contesti più floridi e competitivi e posizionarsi come Innovation Leader a livello europeo e internazionale.

A tal fine, in linea con gli orientamenti della CE allegati alla Relazione specifica per Paese 2019 (Allegato D) e con le raccomandazioni del Consiglio UE sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia ed in continuità con la strategia già lanciata dalla L.R. n. 29/2016, "Lombardia è ricerca e innovazione" e dalla L.R. n. 26 / 2015 "Manifattura diffusa, creativa tecnologica 4.0", Regione intende indirizzare i propri investimenti verso **azioni di ricerca diffusa, innovazione e sviluppo tecnologico** rivolte alle imprese del territorio per accompagnare il cambiamento, promuovendo in particolare continui scambi di conoscenze tra organismi di ricerca e di area formazione e imprese per il trasferimento tecnologico, e lo sviluppo di sperimentazioni e progetti complessi, anche e soprattutto laddove si sarebbero realizzati con minore intensità senza l'intervento pubblico.

La programmazione e l'attuazione della politica di coesione per questa priorità sono orientate dalla Strategia di Specializzazione intelligente e devono ricercare la coerenza e la complementarità con importanti strategie globali come Horizon Europe e Agenda 2030 dell'ONU. Devono, inoltre, ricercare un allineamento rispetto alle tematiche rilevanti della strategia per la parità di genere 2020-2025, di cui alla comunicazione della CE, al fine di promuovere la partecipazione delle donne all'innovazione e rimuovere gli stereotipi di genere nei contesti lavorativi, con i connessi squilibri retributivi.

La priorità parte in primo luogo dal **potenziamento delle infrastrutture di ricerca**, in logica hub e secondo un approccio open innovation, e degli **investimenti in innovazione e tecnologie** per tutti i settori, a partire da quello sanitario e manifatturiero. Sono prioritari, al contempo, la sensibilizzazione delle imprese verso la protezione della proprietà intellettuale del sistema lombardo e la promozione della nascita di nuove start up e modelli imprenditoriali innovativi. In particolare, la grande sfida per Regione Lombardia è rappresentata dalla priorità di indirizzare i propri investimenti verso innovazioni in modelli organizzativi e produttivi "green", che facilitino la transizione delle imprese verso nuovi paradigmi basati sullo sviluppo sostenibile e sull'economia circolare.

Anche in questo contesto, deve essere strutturalmente incorporata nella programmazione e nell'attuazione la raccomandazione della Commissione di sostenere l'imprenditorialità femminile con un approccio di gender mainstreaming, anche in considerazione del fatto che la crisi dovuta al COVID ha penalizzato in Lombardia, più che in qualsiasi altra regione d'Italia, l'iscrizione di nuove imprese femminili (-1.776, dati Unioncamere giugno 2020), che pure registravano un buon trend in tempi pre-crisi.

Al contempo, Regione Lombardia intende accelerare il processo di **trasformazione digitale dei servizi** ai cittadini e dei modelli di business delle imprese in ottica 4.0, tenuto conto non solo dei trend globali, ma anche delle esigenze emerse a seguito dell'emergenza COVID-19, che ha richiesto alle amministrazioni pubbliche e alle imprese di ammodernare processi e modalità di lavoro per garantire continuità dei servizi e della produzione. Tale approccio si rende necessario ad esempio per assicurare ai cittadini, anche in linea con le raccomandazioni del Consiglio UE in tema, un servizio socio-sanitario di eccellenza anche a distanza, in particolare attraverso gli investimenti in telemedicina, e un idoneo monitoraggio della salute pubblica mediante l'utilizzo dei big data. Inoltre, le tecnologie digitali possono sostenere il processo di efficientamento della *supply chain* delle imprese lombarde, anche in un'ottica di potenziamento della multicanalità. In raccordo con il FSE+, verranno promossi anche interventi finalizzati a incrementare le infrastrutture e le competenze in ambito digitale dei cittadini e dei lavoratori e alla definizione di un sistema complessivo sicuro e resistente ad attacchi digitali.

Inoltre, un rafforzamento della componente **Open Data** potrà inoltre aprire alla realizzazione di nuovi servizi e all'incremento dell'efficienza e della trasparenza del settore pubblico.

Al contempo, per assicurare un accesso ai servizi efficiente e sostenibile, è strategico intervenire **sull'infrastruttura digitale**, soprattutto nelle realtà rurali e montane e a maggiore fragilità, che a differenza di quelle urbane non hanno ancora pieno accesso alla copertura con banda larga e ultra-larga, in linea anche con gli Orientamenti della CE che evidenziano la necessità di colmare il divario in tema di copertura della banda larga tra i territori. L'estensione del servizio al 100% delle aree bianche rappresenta una priorità per i cittadini, le aziende e la pubblica amministrazione locale. In linea con i principi comunitari, Regione Lombardia mira ad estendere il servizio in architettura Fiber To The Home (FTTH), con servizi a partire da 1 Gbps da fornire a tutti i cittadini, aziende e amministrazioni pubbliche.

Più in generale, la priorità del rilancio della competitività lombarda riguarda l'accompagnamento delle imprese verso il **recupero del proprio primato sui mercati internazionali**. A tal fine, saranno promossi lo sviluppo di modelli innovativi di promozione dell'internazionalizzazione e dell'esportazione, che siano in grado di superare i limiti imposti dalle conseguenze della pandemia anche mediante il ricorso alla tecnologia digitale. Inoltre, sarà incoraggiata l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali per potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore.

Per migliorare la crescita e la competitività è fondamentale da un lato sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese, dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi, dall'altro stimolare la messa in rete, l'innovazione e il rafforzamento dei network e delle filiere di eccellenza e la collaborazione pubblico privato per realizzare nuovi beni e servizi. A tal fine, si intende anche **promuovere l'accesso al credito**, in coerenza

con le raccomandazioni del Consiglio UE, per consentire alle imprese di avere liquidità e di proseguire il trend degli investimenti, anche a fronte delle difficoltà di sottostare alle condizioni del mercato. Regione intende confermare, anche nella programmazione 2021-2027, un ricorso significativo a diversi strumenti finanziari tesi a sostenere prestiti, garanzie ed equity e sperimentare modelli innovativi di finanziamento, con sperimentazioni in ambito fintech e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale.

In questo momento di crisi da Covid 19 diventa ancora più attuale l'esigenza di attivare strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a fronteggiare la scarsa patrimonializzazione delle imprese che, per affrontare tensioni finanziarie, investimenti per un riposizionamento, concorre con competitor di altri Paesi con posizioni finanziarie più solide, dovrebbero dotarsi di capitale stabile non a restituzione. A livello internazionale molti sono i programmi di intervento pubblico a favore delle imprese tramite capitale di rischio quali, ad esempio, Fondi sovrani, Fondi di Private equity, fondi pubblici.

Centrale, inoltre, sarà l'aumento delle **capabilities** di ciascun ambito con l'obiettivo di potenziarne la resilienza agli shock endogeni, conferendo strumenti di flessibilità e adattamento organizzativo e tecnologico.

Al contempo, un ulteriore obiettivo strategico per la competitività della Lombardia è rappresentato dal **potenziamento della capacità attrattiva del territorio**, che implica il mantenimento di una capacità innovativa e il contrasto delle sfide sociali e ambientali. Tale obiettivo si innesta anche in una logica di marketing territoriale, non solo per rilanciare il turismo e la relativa filiera, fortemente indebolitosi a seguito della crisi epidemiologica dal punto di vista economico ed occupazionale, nonché sotto il profilo reputazionale e di posizionamento sui mercati di riferimento, anche in previsione delle Olimpiadi Invernali del 2026, ma anche per favorire il reshoring, attrarre nuovi investitori e capitale umano a partire dal settore dei servizi e della manifattura avanzata. In tal senso, particolare attenzione sarà anche data al rilancio delle imprese che operano nel settore turistico, culturale e creativo, anche al fine di promuovere modelli di sviluppo delle destinazioni, del territorio regionale e del suo sistema di offerta in un'ottica di innovazione, sostenibilità, diversificazione e di marketing territoriale, coerenti con il nuovo contesto e con le potenzialità e le performance di attrattività e competitività che il sistema lombardo è in grado di esprimere.

Con specifico riferimento al **settore culturale**, gli investimenti del FESR devono concentrarsi sull'innovazione, sul sostegno allo sviluppo di reti e azioni integrate, sulla conservazione e promozione della conoscenza diffusa del territorio e del patrimonio culturale, di proprietà pubblica, privata e di enti ecclesiastici, valorizzando l'integrazione tra enti pubblici e soggetti privati, il sostegno alle imprese culturali e creative e il consolidamento delle aziende.

La seconda priorità per il periodo di programmazione 2021-2027 è il Green Deal Europeo, ossia la **transizione verso un modello di sostenibilità** che nel contesto regionale si traduce nell'adesione ad un piano di decarbonizzazione che porti a contribuire agli obiettivi del 2030 e del 2050 in materia di clima, concorrendo anche all'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Regione Lombardia si pone l'obiettivo di assicurare la sostenibilità dello sviluppo e la qualità della vita dei cittadini riducendo la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di gas a effetto serra nei diversi settori, in linea con le strategie del PRIA - Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria.

In particolare, attraverso il FESR Regione intende favorire la diffusione di un **approccio "green" al sistema regionale dell'energia**, coerentemente con gli Orientamenti della CE e con le raccomandazioni del Consiglio UE, focalizzati in primo luogo sulla promozione dell'efficienza energetica e sulla diffusione di forme di energia rinnovabile negli edifici pubblici e nei cicli produttivi, anche attraverso la diffusione di sistemi di accumulo e nuove tecnologie di stoccaggio.

A tal fine, Regione intende, da un lato, promuovere il **ricorso alle fonti energetiche rinnovabili**, dall'altro, rendere più **efficiente il consumo delle risorse energetiche** sul territorio. Questo obiettivo, anche in coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, riguarda in primo luogo le strutture edilizie, pubbliche e private, che sono responsabili del 40% del consumo energetico attuale e richiedono interventi di riduzione dei consumi anche attraverso l'integrazione del sistema edificio-impianto. Ulteriormente, questo obiettivo può essere declinato in specifici settori quali quello degli impianti di pubblica illuminazione, che presenta margini di sviluppo e miglioramento in termini di efficienza.

Allo stesso tempo, la grande sfida resta quella della **transizione del sistema economico verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili**, come le comunità energetiche che integrano la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. La vicinanza fra produzione e consumo, attuato grazie alle reti intelligenti di distribuzione dell'energia (Smart Grid) che sfruttano le recenti innovazioni tecnologiche in grado di integrare l'apporto delle fonti energetiche massimizzandone l'efficienza (Grid Edge).

Nell'ottica di agevolare la transizione verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili, inoltre, Regione intende intervenire al fine di **migliorare la performance delle prestazioni degli impianti** esistenti ed adottare un nuovo approccio basato sulle **nuove tecnologie e sull'economia circolare**. Con specifico riferimento a quest'ultima, l'orientamento è quello di sostenere in tutti i settori economici, sia a livello di singola impresa che dell'intero sistema economico, e con riferimento a tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti (design, approvvigionamento, produzione, distribuzione, consumo) l'incentivazione delle attività di recupero, riuso e riciclo di materiali, compresi i rifiuti speciali.

Interessante sarà per Regione accompagnare le imprese nel nuovo quadro regolamentare europeo sulla finanza sostenibile delineato dal Regolamento UE 2020/852 inerente la tassonomia delle attività eco-compatibili, una classificazione condivisa dall'UE sulle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. La tassonomia consentirà agli investitori e alle PA di indirizzare gli investimenti e i finanziamenti verso tecnologie e imprese più sostenibili e sarà determinante per rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050 e raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030 dall'accordo di Parigi. La Commissione Europea sta lavorando all'adozione di atti delegati per definire i criteri tecnici in base ai quali le attività economiche possono contribuire agli obiettivi ambientali e climatici della tassonomia che potranno essere sperimentati per attivare strumenti di finanza sostenibile.

Regione prevede, inoltre, un approccio innovativo all'attuazione delle politiche, anche attraverso lo sviluppo di un **sistema informativo integrato** che, utilizzando le nuove tecnologie (IOT, big data, telerilevamento, ecc.), sia di supporto alle politiche ambientali (es. teleriscaldamento, materiale a basso consumo, digitalizzazione dei processi).

Infine, per sostenere ulteriormente la transizione verso un modello di sostenibilità, Regione Lombardia intende integrare gli investimenti infrastrutturali descritti con progetti di **formazione, informazione e sensibilizzazione** rivolti a imprese, pubblica amministrazione, professionisti e cittadini, finanziati dalla programmazione FSE+.

Contribuisce alla seconda priorità anche il **miglioramento della mobilità urbana e regionale multimodale e della sostenibilità e dell'accessibilità del sistema dei trasporti locali**, coerentemente con le raccomandazioni della CE che per l'Italia richiamano, in particolare, la necessità di sostenere piattaforme intermodali, infrastrutture di trasporto pulite, incluse quelle per la mobilità elettrica, e soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi e con le raccomandazioni del Consiglio UE che per l'Italia richiamano specificamente l'attuazione di iniziative di mobilità sostenibile, attraverso il rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico locale, al fine di ridurre i fenomeni di traffico e inquinamento. In tal senso appare necessario un ripensamento in chiave strategica dell'attuale articolazione del sistema dei trasporti sul territorio lombardo, che consenta di superare l'approccio legato alla mera riduzione degli impatti ecologici del trasporto.

La programmazione regionale, infatti, attraverso il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), considera una mobilità di persone e merci efficace, sicura e intelligente come la condizione essenziale per lo sviluppo sostenibile di una Regione smart, competitiva e connessa in tutto il suo territorio, dalle aree urbane a quelle meno popolate, che mette al centro i fabbisogni degli utenti (cittadini, turisti e imprese), in modo integrato con l'esigenza della sostenibilità ambientale.

Per perseguire questo obiettivo il FESR può sostenere la sfida del potenziamento di una **mobilità multimodale automatizzata e connessa e di sistemi intelligenti di gestione del traffico** (ITS) in grado di modulare l'offerta di spostamenti alla domanda sottostante, contribuendo a ridurre traffico e inquinamento nelle aree urbane, in particolare attraverso le tecnologie digitali. Il FESR può inoltre sostenere la ricerca di innovazione nel modello di TPL e una riqualificazione complessiva dei servizi del TPL tramite investimenti finalizzati al rafforzamento dei nodi di interscambio, alla promozione dello shift modale ed al miglioramento

dell'accessibilità delle aree periferiche, anche incentivando soluzioni di "mobilità dolce" (ciclovie e percorsi pedonali) e micro-mobilità "a zero emissioni", in sinergia con eventuali interventi di rinnovo su flotte e reti urbane. Un ulteriore ambito di azione riguarda la possibilità di stimolare i servizi di delivery a livello locale in modalità ecologica (utilizzo di flotte ecologiche e biciclette nelle consegne a domicilio a breve raggio) con specifico riferimento ai servizi diretti ai cittadini, anche per consolidare la rete di nuovi servizi di consegna nata sull'onda dell'emergenza COVID-19.

Inoltre, Regione Lombardia punta ad un **orientamento all'utenza**, attraverso strumenti tecnologici innovativi per la bigliettazione, l'infomobilità, il monitoraggio e la sicurezza, oltre che sistemi di informazione e comunicazione che favoriscano l'accessibilità del sistema dei trasporti locali nel suo complesso.

Al contempo, attraverso il FESR Regione Lombardia può contribuire ad **efficientare i consumi** ed a sviluppare la mobilità elettrica, la distribuzione del metano e di biometano ricavato da biomasse e degli altri carburanti alternativi.

La terza priorità è rappresentata dallo sviluppo sostenibile e integrato del territorio lombardo, a partire dalla **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e nelle aree interne selezionate, come fattore di attrattività**. L'obiettivo ultimo è quello di garantire ai cittadini che abitano nelle zone più deboli maggiori opportunità di valorizzare le proprie potenzialità, tramite il rafforzamento delle dotazioni materiali (infrastrutture pubbliche e private) ed immateriali (servizi e competenze), anche in raccordo con il FSE+. Questi elementi sono volti a soddisfare l'esigenza di promuovere altresì lo sviluppo economico delle comunità locali nel loro complesso in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e su strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

Tale priorità si traduce, in primo luogo, in un obiettivo di **rigenerazione delle aree urbane**, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età e povertà materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze materiali ed immateriali, sostenendo le comunità locali e le reti di prossimità soprattutto nelle aree più colpite dalla pandemia. La strategia si attua attraverso interventi integrati, dimostrando le qualità del sistema lombardo nel suo insieme e migliorando l'attività della pubblica amministrazione e la capacità di fare rete nelle comunità locali, e si concentra sulle macro-aree periferiche delle città medie, con presenza di edilizia pubblica, in modo complementare alle azioni attivabili mediante le risorse di altri Programmi Operativi che si rivolgono invece alle aree metropolitane (es. PON Metro).

Quindi, la priorità si concentra su un obiettivo di inclusione sociale delle popolazioni urbane più fragili e sulle quali la pandemia ha impattato maggiormente, anche a causa delle disuguaglianze di reddito, di conoscenze e abilità, attraverso un potenziamento dell'offerta dei **servizi locali di cittadinanza**, investendo sia nell'infrastrutturazione digitale sia nell'incremento delle competenze dei target di intervento, in particolare per riprogettare spazi e servizi a tutela della salute e dell'inclusione della popolazione anziana e per favorire l'accesso dei giovani a servizi scolastici flessibili, moderni e connessi al mondo del lavoro, anche grazie ad insegnanti preparati e occasioni di crescita come cittadini.

Grande importanza verrà inoltre data al tema dell'abitare, intervenendo sul **patrimonio pubblico** per ridurre la spesa delle famiglie, liberando così risorse per l'offerta di servizi immateriali di inclusione attiva e sociale, così come al supporto a reti innovative e creative che sappiano valorizzare gli aspetti positivi delle economie di agglomerazione, anche in raccordo con il FSE+.

Con riferimento alle **aree interne**, Regione Lombardia intende valorizzare le risorse locali (sociali, economiche, ambientali, culturali) attraverso una lettura *place based* di queste e la messa a sistema in una strategia complessiva sostenuta coralmemente dai partenariati locali e finalizzata a superare la fragilità territoriale attraverso un complesso di policy e interventi integrati che agiscano su tutti gli elementi dello sviluppo.

La strategia per le aree interne mira a creare le condizioni per lo sviluppo partendo da un deciso **rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza** (in primis sociosanitari, scuola, trasporto pubblico e connettività digitale) e del grado di utilizzo del capitale territoriale e stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società, per arrivare alla definizione di una vera e propria agenda del controesodo. Le aree tematiche di intervento saranno principalmente tre: il **rafforzamento della capacità amministrativa e**

la digitalizzazione; la riprogettazione integrata a scala vasta dell'offerta dei **servizi** di cittadinanza (scuola, salute e accessibilità) e delle relative infrastrutture garantendo possibilità di accesso eque, nonché la valorizzazione integrata del capitale territoriale anche volto al miglioramento dell'attrattività turistica; il potenziamento dei sistemi economici locali tramite investimenti in **imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori**, promuovendo in particolare la partecipazione femminile anche in linea con la comunicazione della CE relativa alla strategia per la parità di genere 2020-2025.

In generale, il bisogno di definire chiare traiettorie di sviluppo, attraverso strategie integrate, che mettano in coerenza le risorse dei vari fondi e le azioni attuative, condurrà a processi partecipativi che coinvolgano, sia in fase ascendente che discendente, rappresentanti delle istituzioni, del mondo economico e della società locale.

Infine, nel periodo di programmazione 2021-2027 Regione Lombardia intende confermare anche l'adesione alla **Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)**, sostenendo in sinergia con il Programma FESR il processo di collaborazione tra gli attori che rappresentano la macroregione all'interno di un sistema di governance multilivello. In continuità con il lavoro svolto nel corso dell'anno di presidenza italiana (2019), Regione Lombardia conferma un approccio orientato al risultato per contribuire alla promozione dello sviluppo sostenibile e della competitività del sistema macroregionale.

La strategia di attuazione del Programma FESR si realizzerà, quindi, in sinergia con i contenuti delle tre aree di EUSALP (Crescita economica e Innovazione, Mobilità e connettività, Energia e ambiente), con particolare focalizzazione sulle nuove tecnologie e sulla digitalizzazione, tenuto conto anche che l'Action group 1 "Sviluppare un efficace ecosistema della ricerca e dell'innovazione" è guidato da Regione Lombardia, ma anche sulle sfide connesse alla sostenibilità ambientale, con la finalità di contribuire allo sviluppo della regione alpina in coerenza con il Green Deal.

Inoltre, sarà favorita l'integrazione tra il Programma FESR e le opportunità dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea per un uso più efficace ed efficiente delle risorse in un'ottica di sviluppo territoriale e, in particolare, con le priorità di azione dello Spazio Alpino.

Infine, sarà valutato e, ove possibile, implementato il raccordo con i Programmi a regia della Commissione Europea, come ad esempio Orizzonte Europa, Europa Digitale, Europa Creativa, COSME.

Tabella 1

Obiettivo di policy	Obiettivo specifico	Giustificazione
OP1	a1) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca, sviluppo e innovazione costituiscono uno dei punti di forza del sistema lombardo e sono riconosciuti dalla Regione come elementi imprescindibili per promuovere in maniera trasversale la competitività territoriale, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e per garantire il benessere sociale e l'alta qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, in particolare a seguito della crisi determinata dall'emergenza sanitaria. Rispetto a tali sfide, la Lombardia ha acquisito un posizionamento di eccellenza a livello italiano e si misura ad armi pari su molti fronti con i principali competitor internazionali, ma permangono alcuni ambiti di evoluzione per accreditare la Lombardia come Innovation leader a livello internazionale ed europeo. L'obiettivo è strategico per sostenere il cambiamento, favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e incrementare la qualità e la diffusione dell'innovazione tecnologica nelle imprese anche in un'ottica "green", favorire scambi di conoscenze tra queste ultime e gli organismi di ricerca, anche a livello internazionale, e investire nei settori strategici, come la sanità, il manifatturiero e il digitale. Le imprese di tutti i settori, a partire dalle micro e piccole, devono essere aiutata ad affrontare percorsi di innovazione attraverso il trasferimento tecnologico che consenta loro di rafforzarsi e rinnovare i propri modelli di business.

Obiettivo di policy	Obiettivo specifico	Giustificazione
OP1	a2) permettere ai cittadini, alle imprese, agli organismi di ricerca e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Le nuove tecnologie rappresentano una sfida e un'opportunità che la Lombardia deve continuare a cogliere per rilanciare la propria competitività in ambito nazionale e internazionale; in quest'ottica, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha reso ancora più evidente la necessità di accelerare tale percorso per accompagnare tutti i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni nella rivoluzione digitale. La scelta dell'obiettivo specifico risiede nell'obiettivo di attivare un programma per l'accesso universale ai servizi digitali della pubblica amministrazione e delle imprese, per fruirne da remoto e in modalità continuativa, rafforzando le competenze, l'offerta di servizi pubblici digitali e nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi trend globali.
OP1	a3) rafforzare la crescita sostenibile e la competitività e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi	Complessivamente, le PMI che compongono il tessuto economico lombardo sono fortemente votate all'innovazione e all'internazionalizzazione. La congiuntura economica negativa, in particolare a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, rischia di comprometterne il modello di business, in molti casi la stessa sopravvivenza, nonché le opportunità di accesso al credito. Ne consegue che risulta prioritario sostenere lo sviluppo e la crescita aziendale di queste realtà, anche a livello internazionale, ma anche i professionisti, come driver per la competitività del sistema lombardo. Regione Lombardia intende sostenere, sia attraverso contributi, sia attraverso una diversificazione delle forme di accesso al credito, lo sviluppo dei fattori che possono guidare le filiere produttive, il turismo e il commercio verso il superamento della crisi, anche intervenendo sul capitale umano.
OP1	a5) rafforzare la connettività digitale	Pur avendo effettuato negli ultimi anni ingenti investimenti per estendere la diffusione della banda larga e ultra-larga e delle reti ad alta velocità, così come per avviare importanti sperimentazioni quali il 5G a Milano, i livelli di copertura delle reti digitali si presentano disomogenei sul territorio regionale, con una parte di cittadini e imprese lombarde, localizzati in aree rurali e montane, che continua a non disporre di connessioni altamente performanti. Pertanto, la scelta di tale obiettivo specifico, dando seguito a quanto già realizzato nella precedente programmazione, deriva dalla necessità di rafforzare le infrastrutture digitali del territorio per garantire a tutti i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione un accesso a partire da 1 Gbps per sostenere la completa transizione digitale di tutti i servizi pubblici e privati e accelerare il benessere e l'attrattività di tutte le aree del territorio.
OP2	b1) promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra	Regione Lombardia aderisce alla sfida globale della sostenibilità ambientale e agli obiettivi sfidanti fissati per il 2030 e per il 2050 e rilanciati dal Green Deal Europeo. Nonostante gli sforzi e gli investimenti condotti per la transizione verso modelli di business e di vita più efficienti, permangono criticità derivanti di consumi industriali e degli edifici pubblici e privati. La scelta di promuovere misure di efficienza energetica è cruciale per la trasformazione green, intervenendo da un lato sul recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro e degli impianti di pubblica illuminazione, dando priorità a soluzioni innovative e facendo ricorso alle prassi e agli standard più avanzati, dall'altro lato accompagnando tutte le imprese, a partire dai settori più inquinanti, nella transizione verso modelli di produzione ecosostenibili, anche tramite la sostituzione degli impianti poco performanti e l'utilizzo di nuove tecnologie.

Obiettivo di policy	Obiettivo specifico	Giustificazione
OP2	b2) promuovere le energie rinnovabili	La Lombardia, pur posizionandosi come prima regione italiana nella produzione energetica da fonti rinnovabili, presenta alcune aree di miglioramento, tra cui la percentuale dei consumi finali lordi di energia coperta da rinnovabili. Considerato che la progressiva decarbonizzazione dell'economia è ormai globalmente ritenuta una delle maggiori priorità (cfr. Agenda 2030 dell'ONU), la scelta di tale obiettivo mira ad attuare interventi, anche in continuità con la passata programmazione, finalizzati a coprire una quota sempre più ampia del fabbisogno energetico tramite fonti "pulite", sia nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia, sia nei processi industriali in particolare delle piccole e medie imprese, anche mediante il ricorso alle comunità di energia rinnovabile.
OP2	b3) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E	Ad integrazione delle misure volte a promuovere il risparmio energetico ed un maggiore ricorso a forme di energia rinnovabile, la scelta di tale obiettivo specifico è diretta a garantire interventi finalizzati a diffondere reti e sistemi di accumulo tecnologicamente avanzati che favoriscano l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in continuità con quanto realizzato nella passata programmazione, e per la promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico.
OP2	b6) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La scelta di tale obiettivo specifico evidenzia l'importanza che Regione Lombardia riconosce alla transizione verso un nuovo modello di produzione e consumo che prevede la valorizzazione delle materie in un'ottica di riciclo e riuso. L'economia circolare rappresenta per la Lombardia un'opportunità in termini sia di riduzione dell'impatto negativo dell'attività economica sull'ambiente, estendendo il ciclo di vita dei prodotti e contribuendo a ridurre la produzione di rifiuti, sia di impulso all'innovazione in molti settori economici, favorendo in ultima istanza la crescita e la competitività del territorio.
OP2	b8) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	Regione Lombardia, caratterizzata da ingenti flussi di attraversamento passeggeri e merci, può contare su infrastrutture di trasporto complessivamente efficienti, in grado di garantire la mobilità in affidabilità e sicurezza sul territorio. Si registra, tuttavia, una forte incidenza degli spostamenti su gomma, così come un impatto elevato del settore dei trasporti sul totale dei consumi energetici regionali. La scelta di tale obiettivo specifico mira a sostenere l'attrattività del territorio e il diritto ad una mobilità sicura di tutti i cittadini, potenziando forme di mobilità intelligente, sostenibile e accessibile. Tramite interventi infrastrutturali e tecnologici, si ritiene prioritario rafforzare le piattaforme intermodali e le reti di trasporto "green", in un'ottica di sviluppo socio-economico dell'intero territorio nel contesto nazionale ed internazionale di relazioni di trasporto e di mercato.
OP5	e1) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	In coerenza con l'Agenda 2030, Regione Lombardia intende investire negli squilibri territoriali al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile e integrato del territorio, a partire dalle aree urbane. La politica di rigenerazione urbana, centrale nell'attuale ciclo di pianificazione territoriale, si basa sulla riduzione del consumo di suolo e sulla riqualificazione delle zone degradate, con l'obiettivo ultimo di generare un impatto di lungo periodo sia sugli aspetti urbanistico-edilizi, sia su quelli sociali, economici e ambientali. Gli interventi, anche in raccordo con altri fondi, promuoveranno la cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, affinché la cultura della rigenerazione si diffonda in modo pervasivo.

Obiettivo di policy	Obiettivo specifico	Giustificazione
OP5	e2) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Ad integrazione delle azioni focalizzate sui contesti urbani, Regione Lombardia intende promuovere interventi nell'ambito delle aree interne, rurali e montane e a maggior fragilità, caratterizzate da dinamiche socio-economiche sfavorevoli e scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza. Tramite il coinvolgimento dei vari attori del territorio, verranno pertanto effettuati investimenti sia sulle infrastrutture fisiche, sia sulla crescita del capitale sociale ed economico, anche tramite la valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio culturale, turistico e storico-artistico, con l'obiettivo ultimo di garantire la piena inclusione e la sicurezza sociale.

2. PRIORITÀ

2.A.1. PRIORITÀ OP1 UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE

2.A.1.1. Obiettivo specifico a1) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Tipologie di azioni pertinenti

Azione a.1.1. Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione (priorità DIS)

Gli interventi a sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, come fattori competitivi sui mercati internazionali, intendono da un lato accompagnare le imprese lombarde verso la ripresa a partire da nuovi paradigmi, dall'altro mettere il "cittadino al centro" delle politiche di ricerca e innovazione per lo sviluppo di prodotti e servizi coerenti con i bisogni delle persone.

Tali interventi si concentreranno sugli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia come i contesti all'interno dei quali si elaborano risposte alle nuove forme di bisogni: nutrizione, salute e life science, cultura e conoscenza, connettività e informazione, smart mobility e architecture, sostenibilità, sviluppo sociale, manifattura avanzata, includendo anche le smart cities & communities.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione degli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle imprese, delle Università e degli organismi di ricerca, valorizzando anche il ruolo di traino delle grandi imprese e delle midcap;
- lo sviluppo di innovazioni, in particolare di quelle incrementali, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e modelli organizzativi più sostenibili e capaci di mantenere competitiva la base imprenditoriale, in particolare attraverso lo sfruttamento dei nuovi trend delle tecnologie digitali e dell'ICT di frontiera (es. cloud, gestione dei big data, automazione e iperautomazione, intelligenza artificiale e blockchain, sviluppo delle autonomous things IoT) e per la sostenibilità (uso efficiente delle risorse, transizione energetica, materiali innovativi, ecc);
- l'acquisizione da parte delle PMI di servizi reali per la realizzazione di iniziative di ricerca, sviluppo e innovazione e per l'applicazione di soluzioni innovative di processo e di prodotto;
- l'inserimento di figure qualificate all'interno delle imprese e la costruzione di relazioni stabili tra mondo della ricerca e dell'innovazione, anche favorendo percorsi di dottorato industriale in sinergia con le azioni FSE+;
- il rafforzamento della diffusione dell'innovazione nella pubblica amministrazione consolidando e qualificando la domanda di innovazione.

Azione a.1.2. Sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde (priorità DIS)

Gli interventi di sostegno al trasferimento tecnologico sono finalizzati a promuovere la collaborazione tra aziende e organismi di ricerca per sostenere la ricerca e l'innovazione e promuoverne la disseminazione.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione del trasferimento tecnologico orizzontale, di filiera e territoriale, consolidando i collegamenti tra Università, imprese e centri di ricerca;
- il potenziamento delle infrastrutture di ricerca (impianti pilota, dimostratori, living labs) in logica hub per stimolare il trasferimento tecnologico;
- la realizzazione ed il rafforzamento di una rete di centri di trasferimento tecnologico in grado di disseminare i risultati della ricerca all'interno dei processi di crescita e consolidamento del sistema delle imprese lombarde, con particolare attenzione al consolidamento del centro di trasferimento tecnologico integrato in corso di costituzione da parte degli IRCCS lombardi e comunque dei technology transfer offices.

Azione a.1.3. Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione (priorità DIS)

I progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione mirano a realizzare azioni strategiche ad alto impatto finalizzate a garantire una migliore integrazione in catene del valore più complesse e globali, sugli ecosistemi regionali dell'innovazione, con particolare riferimento a salute e life science, smart mobility e architecture, sostenibilità e manifattura avanzata, basate sulla collaborazione tra le imprese e i principali player regionali della ricerca e dell'innovazione (es. Università, centri di ricerca pubblici e privati, Fondazioni regionali, Cluster tecnologici lombardi, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di Accordi di collaborazione tra le imprese e gli attori di eccellenza della ricerca e dell'innovazione regionali, per favorire grandi investimenti per lo sviluppo di innovazioni radicali di prodotto o di processo, basate su un processo di trasferimento tecnologico e funzionali a generare ricadute positive di medio periodo sul territorio;
- lo sviluppo dei progetti di collaborazione all'interno degli ecosistemi di riferimento e dei network internazionali di cui fanno parte i principali player della ricerca e dell'innovazione.

Azione a.1.4. Sviluppo e tutela della capacità innovativa del sistema delle imprese (priorità DIS)

Il sostegno alla capacità innovativa del sistema economico mira a tutelare la proprietà intellettuale delle imprese lombarde, per mantenere e rilanciare la competitività delle innovazioni di processo, prodotto ed organizzative su scala internazionale. Tale azione sarà svolta in sinergia con le azioni FSE+ finalizzate al rafforzamento delle competenze strategiche per l'innovazione, anche nell'ottica di riequilibrare le disparità di genere rispetto ai settori più innovativi.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- la brevettazione e la registrazione dei marchi e all'utilizzo degli stessi e la definizione di strategie di brevettazione e di IPR management;
- l'accesso a servizi avanzati per l'innovazione, quali ad esempio check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning, digital strategy, sistemi digitali di gestione della comunicazione, del marketing e del brand, dispositivi indossabili, strategie e strumenti IoT (Internet of Things);
- l'accesso a misure di temporary management per l'acquisizione di servizi specialistici di accompagnamento per la crescita negli ambiti dell'innovazione, anche in chiave digitale e di sostenibilità.

Azione a.1.5. Sostegno alle azioni di diffusione e consolidamento dell'approccio lombardo di Open Innovation negli ecosistemi dell'innovazione (priorità DIS)

Il sostegno alla diffusione dell'approccio di Open Innovation si inserisce in un nuovo programma (Open Lombardia) finalizzato a rilanciare la partnership tra attori pubblici, imprese, mondo accademico e società civile per co-creare il futuro post-emergenza e guidare l'innovazione attraverso la cross fertilisation delle idee negli ecosistemi dell'innovazione.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- il potenziamento della piattaforma di Open Innovation per coinvolgere gli stakeholder regionali ed intercettare in modo dinamico e tempestivo i nuovi bisogni, identificare idee e potenziali trend di sviluppo del territorio e condividere le risposte delle policy regionali nel nuovo contesto;
- il rafforzamento di uno spazio aperto (community) per gli ecosistemi dell'innovazione in cui gli attori del sistema socioeconomico possono condividere e sviluppare idee per la ripresa e valorizzare i risultati della ricerca in logica open science.

2.A.1.2. Obiettivo specifico a2) Permettere ai cittadini, alle imprese, agli organismi di ricerca e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Tipologie di azioni pertinenti

Azione a.2.1. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici (priorità DIS)

Il sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi riguarda il potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale e degli enti locali e delle relative interazioni virtuali con il territorio, nell'ottica di semplificare ed efficientare i processi, garantendo la qualità, la tempestività e la trasparenza del servizio, di favorire l'inclusione dei soggetti e dei territori più fragili e di consolidare un approccio data driven al sistema decisionale delle politiche, attraverso modelli in grado di fornire dati e informazioni strutturate e di identificare trend di sviluppo.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- hardware, software e servizi che garantiscano l'accessibilità e l'usabilità dei servizi pubblici da parte di cittadini, imprese ed altre istituzioni pubbliche e private, trasparenza, pubblicità ed efficienza;
- lo sviluppo di una infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data;
- la tutela della sicurezza dei dati e delle operazioni (cybersecurity);
- la certificabilità e la trasparenza delle transazioni nella pubblica amministrazione (blockchain);
- la raccolta, l'elaborazione e la messa a disposizione di dati e informazioni in possesso della pubblica amministrazione (Open Data) e lo sviluppo di algoritmi per i modelli decisionali funzionali all'elaborazione e alla valutazione delle politiche;
- l'interoperabilità tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni per la semplificazione dei procedimenti, quali ad esempio quelli concessori, autorizzativi, di verifica e controllo, e degli adempimenti amministrativi;
- l'accesso al patrimonio culturale regionale, con particolare riferimento alla disponibilità di documenti digitali conservati da biblioteche, archivi ed istituti culturali anche tramite opportune interfacce di fruizione, alle attività di catalogazione e messa a disposizione di risorse digitali, nonché allo sviluppo di applicazioni innovative per la fruizione a distanza del patrimonio culturale.
- lo sviluppo di strumenti e reti digitali pubblici per l'offerta di servizi innovativi alla popolazione residente e ai city users, sfruttando le potenzialità delle nuove reti 5G e avendo particolare attenzione alle aree fragili e marginali del territorio regionale, in ottica smart villages;
- progetti integrati di supporto alla trasformazione digitale degli enti locali che prevedano la realizzazione di un catalogo di servizi ICT, la definizione di un modello operativo e di governance e un supporto operativo.

Azione a.2.2. Sostegno allo sviluppo digitale del sistema socio-sanitario e socio-assistenziale regionale

Il sostegno allo sviluppo digitale del sistema socio-sanitario e socio-assistenziale regionale nel contesto post-emergenza ha come finalità quella di garantire ai cittadini un servizio efficace e tempestivo, anche a distanza, per tutelare la salute pubblica e prevenire possibili situazioni di crisi.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno allo sviluppo di soluzioni applicative per la presa in carico dei pazienti e l'erogazione delle prestazioni, attraverso investimenti in telemedicina e basati su intelligenza artificiale e machine learning e sull'utilizzo dei big data.

Azione a.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business (priorità DIS)

Il sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale delle imprese lombarde, incluse le realtà del terzo settore, è finalizzato a investire sulle nuove tecnologie come fattore di produttività e, quindi, di

sviluppo e rilancio della competitività internazionale del sistema economico in tutti i settori, e rappresenta un ruolo cruciale per la resilienza delle imprese. Tale azione sarà svolta in sinergia con le azioni FSE+ finalizzate al rafforzamento delle competenze green e digitali e secondo l'ottica trasversale di riequilibrare le disparità di genere nei settori a forte innovatività, nonché con il Digital Europe Programme, valorizzando il ruolo degli European Digital Innovation Hubs.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- lo sviluppo di canali digitali e di strumenti innovativi di CRM per supportare le fasi di commercializzazione in modo da integrare la dimensione del retail on line, anche come ulteriore modalità di accesso ai mercati nazionali e internazionali;
- l'efficientamento dei processi, dei sistemi di produzione e dei canali di distribuzione di beni e servizi (es. pagamenti elettronici, cloud computing, sistemi per demand and distribution planning, sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la supply chain);
- la trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati (data analytics) per l'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
- il sostegno a prodotti digitali ICT, realizzati dalle imprese e volti alla diffusione di servizi di pubblica utilità in favore della popolazione residente ai city users (anche nelle aree marginali e fragili) quali, ad esempio, servizi per la mobilità intelligente, per la promozione dell'offerta anche privata di servizi turistici, ecc.;
- la promozione e la diffusione tra la popolazione dell'accesso ai servizi delle imprese.

2.A.1.3. Obiettivo specifico a3) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi

Tipologie di azioni pertinenti

Azione a.3.1. Sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde (priorità DIS)

Il sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI intende rilanciare il posizionamento delle aziende lombarde sui mercati globali, per valorizzare il made in Lombardy e l'innovazione come fattore competitivo, valorizzando anche il concetto di filiera, di cluster e modulando il supporto sulla base della dimensione aziendale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il lancio di programmi integrati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la presenza delle imprese nei mercati esteri;
- investimenti per la promozione di nuovi modelli di networking e promozione basati sul ricorso alle tecnologie digitali e proposti da reti di soggetti.

Azione a.3.2. Sostegno all'accesso al credito (priorità DIS)

Il sostegno all'accesso al credito intende rivolgersi alle PMI, ai liberi professionisti e ai lavoratori autonomi per attivare nuovi investimenti, agevolare la ripresa e per il rafforzamento patrimoniale delle imprese.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la concessione di prestiti e garanzie/controgaranzie per agevolare l'accesso a finanziamenti per nuovi investimenti anche con ricadute positive sui tassi applicati ai prestiti;
- la sperimentazione di modelli innovativi di accesso al credito da parte delle imprese, anche attraverso sperimentazioni in ambito fintech e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale per nuovi investimenti, anche sostenendo il capitale di rischio (es. private equity, venture capital, finanza sostenibile).
- l'attivazione di strumenti per la patrimonializzazione coerenti con le previsioni regolamentari dettate per gli Strumenti Finanziari con capitale di rischio, finalizzati a ridurre la sottocapitalizzazione endemica delle imprese e a contenere l'esposizione a breve delle PMI.

Azione a.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI (priorità DIS)

Il sostegno agli investimenti delle PMI riguarda tutti gli asset materiali e immateriali che possono favorire il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa delle PMI, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali e alla transizione verso modelli di sostenibilità sociale e ambientale. Tale azione sarà svolta in sinergia con le azioni FSE+ finalizzate al rafforzamento delle competenze strategiche per l'innovazione, anche in ottica di riequilibrio di genere nei settori dove la donna è tradizionalmente sottorappresentata.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- la promozione dello start-up di impresa, con particolare riferimento alla nascita e allo sviluppo delle start up innovative e al relativo consolidamento;
- il sostegno alle esigenze di modernizzazione e adeguamento delle imprese, sotto il profilo degli investimenti in macchinari e attrezzature, anche nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali e dell'uso efficiente delle risorse, e delle nuove competenze;
- lo sviluppo e l'adattamento di modelli organizzativi innovativi, con particolare attenzione alla promozione dello smart working e a modalità basate sulla sicurezza e sul benessere organizzativo, anche secondo il principio della employee experience e in sinergia con iniziative di conciliazione e adattabilità dei lavoratori promosse dal FSE+, nonché in ottica di sostenibilità ambientale e di riduzione delle emissioni in atmosfera;
- lo sviluppo e l'adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi efficienti e sostenibili, anche attraverso interventi di integrazione tra sistemi e le nuove tecnologie e investimenti per favorire la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti nelle imprese e la transizione verso modelli di business green anche con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;
- la progettazione di nuovi modelli commerciali, basati ad esempio sul principio di customer experience e sulle API (Application Programming Interface);
- investimenti per il rilancio della sharing economy, come fattore di sviluppo di un modello sostenibile di sviluppo.

Azione a.3.4. Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese (priorità DIS)

Il sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese mira ad avviare o potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore per accrescere la capacità di innovazione, produzione e investimento delle PMI.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'accompagnamento alla costituzione di filiere digitali e di eccellenza;
- l'accompagnamento al rafforzamento competitivo delle filiere esistenti, anche con riferimento all'integrazione tra manifattura, logistica e trasporti;
- l'accompagnamento all'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali.

Azione a.3.5. Sostegno al potenziamento della capacità attrattiva del territorio

Il sostegno al potenziamento della capacità attrattiva del territorio intende promuovere, da un lato, la ripresa del settore turismo in Lombardia, fortemente penalizzato dall'emergenza sanitaria a causa delle restrizioni alla mobilità regionale, nazionale e internazionale, dall'altro l'attrazione degli investimenti anche per favorire il reshoring e di capitale umano qualificato .

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- investimenti per la promozione delle imprese culturali e creative (compresi i settori moda e design) e del turismo e per la progettazione di nuove offerte competitive di servizi, anche attraverso le tecnologie digitali e promuovendo la sostenibilità ambientale, in sinergia con istituti e luoghi della cultura della Lombardia;

- investimenti per il sostegno delle imprese della filiera turistica finalizzati al rilancio delle destinazioni turistiche e di specifici segmenti dell'offerta identificati sulla base della programmazione regionale di settore, per favorire il riposizionamento, la qualificazione, l'innovazione, la sostenibilità ambientale e sociale e la diversificazione del sistema turistico regionale, anche nella prospettiva dell'evento olimpico Milano – Cortina 2026;
- investimenti per la valorizzazione, in una logica di marketing territoriale, delle specificità e degli asset attrattivi locali e regionali che concorrano a rafforzare e rilanciare il posizionamento e la reputazione del sistema economico e dell'attrattività regionale rispetto ai mercati e ai soggetti target di riferimento;
- la progettazione di nuovi strumenti e servizi di supporto alle imprese estere per attrarre nuovi investimenti in Lombardia, consolidare e sviluppare quelli esistenti, anche in collaborazione con il sistema camerale;
- investimenti per la promozione di politiche di reshoring e nearshoring delle imprese di tutti i settori a partire dal manifatturiero e dei servizi, in raccordo con le politiche di valorizzazione delle aree esistenti;
- forme di collaborazione con le imprese sociali in quanto generatrici di effetti di sviluppo territoriale e comunitario.

2.A.1.4. Obiettivo specifico a5) Rafforzare la connettività digitale

Tipologie di azioni pertinenti

Azione a.5.1. Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la connettività digitale ([priorità DIS](#))

Il sostegno agli investimenti necessari allo sviluppo delle infrastrutture per la connettività digitale è finalizzato garantire la copertura della banda ultra larga su tutto il territorio regionale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno agli investimenti necessari ad estendere il servizio 5G e in architettura Fiber To The Home (FTTH) a partire da 1 Gbps a tutti i cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche lombarde.

2.A.2. PRIORITÀ OP2 UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

2.A.2.1. Obiettivo specifico b1) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra

Tipologie di azioni pertinenti

Azione b.1.1. Sostegno alla ristrutturazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti ([priorità DIS](#))

Il sostegno alla ristrutturazione per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti delle strutture e del sistema impiantistico, da effettuarsi anche tramite demolizione e ricostruzione, è finalizzato ad introdurre innovazioni di processo, migliori tecniche di misurazione e di contabilizzazione dei consumi, anche mediante il ricorso a partenariati pubblico-privati, a strumenti finanziari e a società di servizi energetici per massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico e, in via prioritaria, di edifici ad elevato assorbimento di energia, quali scuole, ospedali e edifici storico-artistici e/o destinati alla conservazione e fruizione del patrimonio culturale, con attenzione anche alle specificità territoriali, in particolare per le aree montane, in raccordo con le azioni dell'OP5;

- interventi di efficientamento energetico e miglioramento emissivo sul parco impiantistico del settore civile e dell'illuminazione pubblica;
- l'introduzione di impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento che sfruttano fonti rinnovabili efficienti o recuperano calore di processo, in raccordo con le azioni di cui all'o.s. b3);
- l'utilizzo delle nuove tecnologie anche telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua;
- l'impiego di tecniche costruttive e materiali o componenti che, nel proprio ciclo di vita, garantiscano la minimizzazione degli impatti ambientali e di emissioni di CO2.

Azione b.1.2. Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico (priorità DIS)

Il sostegno all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti del patrimonio residenziale pubblico è finalizzato ad integrare gli interventi per l'inclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- interventi per la riduzione dell'indice di fabbisogno di energia primaria (EPgl) e delle emissioni inquinanti, anche mediante l'integrazione di fonti di energia rinnovabile, eventualmente accompagnati da opere di adeguamento sismico degli edifici medesimi;
- programmi d'intervento integrati volti a sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto edilizio pubblico in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi.

Azione b.1.3. Sostegno all'efficientamento energetico degli impianti industriali

Il sostegno all'efficientamento energetico degli impianti industriali è finalizzato ad accompagnare le imprese verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di diagnosi energetiche per verificare l'efficienza dei sistemi esistenti e definire un piano di riconversione;
- l'adeguamento o il rinnovo degli impianti, anche con il ricorso ad energie rinnovabili.

2.A.2.2. Obiettivo specifico b2) Promuovere le energie rinnovabili

Tipologie di azioni pertinenti

Azione b.2.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (priorità DIS)

Il sostegno agli investimenti per la penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili è finalizzato ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica.

Nello specifico, tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico b1, in un'ottica di integrazione tra incremento di efficienza, riduzione dei consumi e decarbonizzazione della produzione energetica, e potrà riguardare il sostegno a investimenti per l'introduzione di fonti di energia rinnovabile, come ad esempio solare fotovoltaico, solare termico, impianti a pompa di calore ad acqua ciclo chiuso o ciclo aperto, aeroterme e a gas e l'uso sostenibile della biomassa, del ciclo dei rifiuti e dei fanghi da depurazione, minimizzando il suo impatto sulla qualità dell'aria:

- nel settore del riscaldamento domestico, con riferimento ad abitazioni private e agli edifici di edilizia residenziale pubblica e sociale e anche sostenendo la realizzazione di impianti di comunità che trasformino la legna autoprodotta in cippato o pellet, in modo da minimizzare le emissioni;
- negli edifici pubblici o privati adibiti ad attività produttive o a servizi di interesse pubblico;
- nel parco impiantistico del settore civile e dell'illuminazione pubblica.

Azione b.2.2. Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche

Il sostegno alla diffusione delle comunità energetiche che integrano la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è finalizzato a guidare la transizione verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili. Tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico b3.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di reti integrate di distribuzione dell'energia (Smart Grid) e infrastrutture direttamente connesse alla rete elettrica (Grid Edge);
- impianti a servizio delle comunità energetiche per la produzione e il consumo efficienti di energia rinnovabile.

2.A.2.3. Obiettivo specifico b3) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E

Tipologie di azioni pertinenti

Azione b.3.1. Sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio di energia

Lo sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio di energia è finalizzato ad integrare le misure volte a promuovere il risparmio energetico ed un maggiore ricorso a forme di energia rinnovabile, mediante la diffusione di reti e sistemi tecnologicamente avanzati che favoriscano l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e la promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- sistemi distribuiti e reti di accumulo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, basati su gestione intelligente di "prosumers" (produttori/consumatori) e integrati a livello locale anche attraverso comunità energetiche e infrastrutture per la mobilità elettrica;
- tecnologie di stoccaggio a basso impatto ambientale di energia rinnovabile elettrica e termica, in particolare destinate agli usi civili e alla mobilità, anche attraverso l'uso del vettore idrogeno prodotto da fonti energetiche rinnovabili;
- la realizzazione di "hub energetici" in grado di coniugare la produzione da rinnovabili con la gestione efficiente e sostenibile delle acque reflue o dei rifiuti (ad es. hub di generazione di biometano in corrispondenza di impianti di depurazione consortili e di trattamento della FORSU).

2.A.2.4. Obiettivo specifico b6) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Tipologie di azioni pertinenti

Azione b.6.1. Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile [\(priorità DIS\)](#)

Il sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile è finalizzato alla graduale transizione verso un'economia circolare, come leva per la competitività, e ad assumere un nuovo paradigma basato sulla valorizzazione delle materie, anziché sul mero trattamento dei rifiuti. Tale azione sarà svolta in sinergia con le azioni FSE+ finalizzate al rafforzamento delle competenze strategiche per l'innovazione, oltre che favorendo il coinvolgimento di soggetti non-profit.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la progettazione e la gestione di filiere integrate e di partenariati pubblico-privati che facilitino l'adesione a processi produttivi e di servizio sostenibili, secondo l'approccio del "Life Cycle Thinking" e della simbiosi industriale, valorizzando i sottoprodotti;
- lo sviluppo di nuovi prodotti (eco-design) e di nuove tecnologie a partire dal recupero dei materiali e una progettazione basata sui concetti di modularità, riuso e riparabilità, riciclabilità e sostenibilità dei materiali;
- la realizzazione di innovazioni di processo per l'introduzione di standard internazionali "green" nelle imprese in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti, che riducano la pericolosità e la produzione di rifiuti, favoriscano l'acquisto di forniture sostenibili, il recupero dei materiali e la transizione delle strategie commerciali dall'acquisto di prodotti alla fruizione di servizi di noleggio e utilizzo;
- il sostegno a processi e tecnologie ad alto valore innovativo dedicati a prodotti e materiali che, per decadimento prestazionale peculiare e eccessivi costi di riprocessamento, pongono elevate sfide in termini di sostenibilità (ambientale e economica) delle operazioni di recupero e reinserimento nei processi di economia circolare.
- l'accompagnamento alle imprese nella classificazione delle attività economiche secondo la tassonomia europea per la finanza sostenibile al fine di indirizzare gli investimenti privati verso modelli sostenibili

2.A.2.5. Obiettivo specifico b8) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile

Tipologie di azioni pertinenti

Azione c.4.1. Sostegno allo sviluppo di un sistema di mobilità urbana integrata (priorità DIS)

Il sostegno allo sviluppo di un sistema di mobilità urbana integrata è finalizzato a favorire un accesso alle città sostenibile ed efficiente.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione di un sistema di mobilità integrata tra diverse modalità di trasporto e tra le reti che collegano le città con le vie a lunga percorrenza e di scala regionale/locale;
- la progettazione di sistemi integrati di gestione della mobilità, coinvolgendo i diversi soggetti gestori e le amministrazioni di riferimento, con riferimento all'armonizzazione delle politiche tariffarie e dei diversi livelli di pianificazione/programmazione.

Azione c.4.2. Sostegno al miglioramento del sistema dei trasporti pubblici locali (priorità DIS)

Il supporto agli investimenti per la qualità, l'efficienza e la copertura dei trasporti pubblici locali mira al miglioramento della sicurezza e dell'affidabilità del servizio e la disincentivazione dell'utilizzo dei mezzi privati, anche nelle aree periferiche.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione e il completamento delle infrastrutture e dei nodi di interscambio e di soluzioni di logistica urbana con minore impatto sulla congestione;
- il rinnovo delle flotte di veicoli metropolitani, metrotranviari, funiviari e degli autobus.

Azione c.4.3. Sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità innovativi (priorità DIS)

Il sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità innovativi intende introdurre strumenti tecnologici per migliorare l'accessibilità al sistema di trasporto pubblico locale e per ridurre l'incidentalità stradale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'introduzione e la diffusione di sistemi di bigliettazione elettronica integrati;

- l'implementazione di soluzioni di Intelligent Transport System (ITS) capaci di aggregare e modulare in tempo (quasi) reale l'offerta di spostamenti alla domanda e di favorire l'infomobilità;
- l'utilizzo di sistemi ITS per ridurre l'incidentalità stradale, con particolare riferimento alle utenze vulnerabili.

Azione c.4.4. Sostegno alla mobilità sostenibile (priorità DIS)

Il sostegno agli investimenti per la fruibilità della mobilità sostenibile contribuisce ad adeguare il sistema dei trasporti agli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e di rispetto dell'ambiente, attraverso lo shift modale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- lo sviluppo della rete ciclabile di livello urbano e periurbano;
- lo sviluppo della rete ciclabile di interesse regionale, in un'ottica di sviluppo di percorsi di mobilità integrata con le connessioni ecologiche (greenways);
- la promozione della mobilità elettrica e con carburanti alternativi e della micro-mobilità;
- lo sviluppo di sistemi di logistica e, in particolare, l'accompagnamento dei servizi di delivery verso modelli che garantiscano la sicurezza e la sostenibilità ambientale delle consegne.

2.A.3. PRIORITÀ OP5 UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

2.A.3.1. Obiettivo specifico e1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Tipologie di azioni pertinenti

Azione e.1.1. Sostegno all'abitare nelle aree urbane

Il sostegno all'abitare nelle periferie delle aree urbane selezionate, caratterizzati da degrado sociale, degrado del patrimonio edilizio pubblico, presenza di microcriminalità diffusa, è finalizzato a rafforzare i servizi abitativi, qualificare il contesto urbano e demitizzare i quartieri rafforzando la comunità locale (anche attraverso il terzo settore e le reti di comunità) e promuovendo l'inclusione e la sicurezza sociale, con l'obiettivo di promuovere la qualità dell'abitare sociale. Ciò anche attraverso la rigenerazione urbana dei quartieri destinati a servizi abitativi con interventi caratterizzati da un elevato grado di innovazione tecnologica e di autosostenibilità, e in grado di prevedere un mix di residenze, funzioni, spazi complementari all'abitare, in un'ottica di incremento della qualità urbana e dell'abitare.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la riqualificazione degli edifici dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, includendo anche il profilo dell'efficientamento energetico, dell'eventuale adeguamento alle norme antisismiche e di una efficiente gestione del patrimonio, e l'aumento del mix sociale, anche riservando quote di edilizia pubblica ad operatori socio-sanitari e socio-assistenziali e/o scolastici, culturali, reti di comunità, associazioni per la cittadinanza attiva e adottando azioni di contrasto alla povertà energetica in sinergia con il FSE+;
- l'accessibilità degli alloggi e delle parti comuni delle persone con disabilità, in particolare motoria;
- la riqualificazione degli spazi aperti di quartiere (piazze, strade, parchi, piste ciclabili, ecc.) anche in ottica di connessione con il resto della città e in considerazione delle implicazioni, in fatto di convivenza civile, dei rapporti fra spazi pubblici, spazi collettivi e spazi privati, rigenerazione sociale, ecologica e di fruizione culturale, di integrazione e valorizzazione ambientale e culturale, anche attraverso *nature-based solution* per mitigare l'effetto dei cambiamenti climatici e realizzare le connessioni ecologiche;

- il potenziamento della connettività digitale nelle periferie;
- il recupero, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata da destinare a finalità sociali;
- il potenziamento del sistema economico, promuovendo anche un'offerta di spazi di coworking e di accompagnamento all'imprenditoria e l'aumento delle capabilities per disoccupati, lavoratori, studenti, immigrati, tenendo in considerazione le specificità di genere, anche in sinergia con le politiche per il lavoro e la formazione promosse dal FSE+.

Azione e.1.2. Sostegno all'inclusione scolastica nelle aree urbane

Il sostegno all'inclusione scolastica nelle aree urbane selezionate è finalizzato a riprogettare gli spazi e i servizi per la didattica in modo innovativo, per rendere le istituzioni scolastiche e formative un luogo di eccellenza per la comunità urbana e a servizio sempre aperto non solo degli studenti, ma anche dell'intera comunità.

Le azioni saranno svolte in modo sinergico con il FSE+ e coinvolgendo il Terzo Settore per sostenere il potenziamento della didattica, anche in modalità digitale, la formazione degli insegnanti, la creazione di reti tra scuola, famiglia e mondo del lavoro, per sostenere gli alunni più fragili e per facilitare la transizione verso il mercato del lavoro.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il potenziamento delle strutture scolastiche, attraverso la riprogettazione degli spazi e delle attività didattiche, mediante strumenti innovativi e attrezzature tecnologiche avanzate (laboratori, atelier creativi, aule digitali, biblioteche e mediateche, spazi espositivi e museali), anche per favorire la didattica digitale integrata come strumento complementare di apprendimento;
- la riqualificazione degli edifici scolastici come centri civici sempre aperti, a servizio non solo degli studenti, ma dell'intera comunità, in particolare attraverso investimenti per lo svolgimento di attività culturali e sportive realizzate in collaborazione con altri soggetti del territorio (es. centri di socializzazione, biblioteche e spazi studio, teatri, palestre, forme di cittadinanza attiva e reti di comunità, musei, ecomusei, bande e scuole musicali, che possono garantire una condivisione partecipata del patrimonio);
- la riconfigurazione e la riqualificazione degli spazi esterni alle scuole, come luoghi protetti per la didattica extrascolastica, per la fruizione dei percorsi a distanza, il gioco e l'attività culturale e ricreativa anche extra scolastica, anche per facilitare la conciliazione vita lavoro in sinergia con le azioni sostenute dal FSE+.

Azione e.1.3. Sostegno alla promozione del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale territoriale nelle aree urbane

Il sostegno alla promozione del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale territoriale nelle aree urbane selezionate è finalizzato a potenziare gli spazi e le dotazioni del territorio, per migliorare l'accesso ai servizi da parte della popolazione più vulnerabile, in sinergia con le azioni promosse dal FSE+ di riqualificazione del personale, prevenzione e di collaborazione con il Terzo Settore.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno alla riqualificazione edilizia delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali e all'aumento di dotazioni tecnologiche all'avanguardia (es. digital health, telemedicina, teleconsulto).

2.A.3.2. Obiettivo specifico e2) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio

naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Tipologie di azioni pertinenti

Azione e.2.1. Sostegno alla riprogettazione dei servizi di cittadinanza nelle aree interne

Il sostegno alla riprogettazione dei servizi di cittadinanza nelle aree interne è finalizzata a ridefinire l'offerta, garantendo possibilità di accesso eque in particolare nell'ambito della scuola, della salute e dell'accessibilità.

Tale azione sarà svolta anche in sinergia con le iniziative volte al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento al terzo settore, che aderiscono alla strategia di sviluppo dell'area interna, anche in sinergia con il FSE+.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza (scuola, salute e accessibilità), individuando modalità di governance e coordinamento di politiche pubbliche, anche investendo nell'infrastrutturazione digitale e sulle competenze e garantendo possibilità di accesso eque nelle aree interne, tenendo in considerazione le specificità di genere;
- investimenti per lo sviluppo di infrastrutture sociali, per migliorare l'erogazione di servizi rivolti alle persone più vulnerabili.

Azione e.2.2. Sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali nelle aree interne

Il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali nelle aree interne è finalizzato a realizzare investimenti in imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori, in sinergia con il FSE+.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali attraverso investimenti nelle imprese, in particolar modo del commercio, del turismo, della cultura e dei servizi, come fattore di sviluppo economico e sociale, nonché in infrastrutturazione digitale, imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori nelle aree interne. Tali azioni potranno essere svolte anche in collaborazione e co-progettazione con il Terzo Settore.

Azione e.2.3 Valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, culturale e storico-artistico delle aree interne

La valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, culturale e storico-artistico delle aree interne è finalizzata a tutelare e mettere in rete tali beni per promuovere processi di sviluppo e ripresa economica sostenibili. Tale azione potrà essere integrata con iniziative FSE riguardanti la promozione dell'imprenditorialità in ambito culturale e creativo e la valorizzazione dei green jobs.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- interventi di restauro e riqualificazione del patrimonio culturale, di efficientamento energetico di edifici e impianti del patrimonio pubblico, culturale e storico/artistico, anche attraverso la diffusione del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, in raccordo con l'OP2;
- valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, culturale e storico-artistico, anche nell'ottica di migliorare la fruibilità e l'attrattività del territorio per tutte le fasce della popolazione residente (con particolare attenzione alle fasce deboli) e come fonte di attrattività per i non residenti;
- investimenti per la sperimentazione e lo sviluppo di esperienze di "smart land";
- progettazione locale in forme integrate multisettoriali con coordinamento tra soggetti pubblici e privati, finalizzata ad attuare, sia su scala territoriale sia su tematiche prioritarie, interventi integrati di promozione del patrimonio culturale e di attività ed eventi culturali, per favorire processi di valorizzazione territoriale che coinvolgano anche ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare.

3. PARTENARIATO

Il Programma FESR ha coinvolto il partenariato in continuità con l'approccio partecipativo che caratterizza il confronto tra Regione Lombardia e i propri principali stakeholder nell'attuazione delle politiche.

Nello specifico, la sede istituzionale di confronto partenariale in Regione Lombardia è il Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale (di seguito "Patto per lo Sviluppo"), che nasce da un accordo del 2001 con il quale Regione, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale "indicano ed esplicitano le scelte strategiche e le priorità condivise, nonché gli interventi conseguenti rispetto ai quali – ciascuno secondo il proprio ruolo e nell'autonomia delle proprie competenze e prerogative – assumono il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente".

Di seguito gli incontri che a partire dal 2018 si sono tenuti con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027 e in particolare del Programma FESR:

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/06/2018): presentazione delle proposte regolamentari della Commissione Europea sul QFP e sulla politica di coesione e avvio del percorso di confronto con il partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (19/07/2018): confronto sui contributi trasmessi dal partenariato funzionali alla predisposizione del documento di "Posizionamento di Regione Lombardia sulle proposte regolamentari presentate dalla Commissione europea nel maggio 2018" di settembre 2018;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (20/09/2018): condivisione del percorso di preparazione del Documento di Indirizzo Strategico;
- Workshop Commissione Europea e Stati generali del Patto per lo Sviluppo (26/10/2018): confronto con la Commissione Europea e i principali stakeholder regionali sulle priorità strategiche di investimento della Lombardia;
- Stati generali del Patto per lo Sviluppo (12/06/2019): presentazione del Documento di Indirizzo Strategico e richiesta di contributi al partenariato, che sono stati successivamente recepiti ai fini dell'approvazione della Giunta Regionale del 02/07/2019;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (Luglio 2019): condivisione del Documento di Indirizzo Strategico approvato, confronto e approfondimenti con il partenariato;
- Incontro "La Lombardia incontra l'Europa" tra il Presidente di Regione Lombardia, parlamentari europei italiani, dirigenti apicali della Commissione Europea e rappresentanti dei principali stakeholders lombardi del Patto per lo Sviluppo presso la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia (02/10/2019): presentazione dei contenuti e delle metodologie del Documento di Indirizzo Strategico e confronto.

Inoltre, è stato attivato un costante confronto istituzionale con ANCI finalizzato a valorizzarne le competenze sulle tematiche connesse allo sviluppo territoriale, con l'obiettivo di identificare gli elementi chiave per la definizione delle strategie nelle aree urbane e interne.

Il coinvolgimento del partenariato sarà confermato in continuità con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020 e con i lavori propedeutici alla predisposizione del Programma. Nello specifico, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. In parallelo, le sedute del Patto per lo Sviluppo, che comprende gli stessi soggetti, saranno funzionali a dare continuità e flessibilità al confronto partenariale sulle politiche sostenute dal FESR, anche a supporto dei lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato di Sorveglianza, che in conformità con i Regolamenti si terranno con cadenza almeno annuale, con l'opportunità di attivare in aggiunta anche eventuali consultazioni scritte, rappresenteranno un'occasione per discutere in particolare dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, dell'attivazione degli strumenti finanziari, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità.

A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.